Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 39 - Domenica 20 aprile 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 93083

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

A Mosca ci si preoccupa di concludere la Conferenza

Ancora nessuna intesa per l'Austria

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 19 — *Si ha l'impressione, nei circoli della Conferenza, che il Consiglio di Mosca avrebbe potuto terminare anche oggi.*

La decisione presa dai Quattro, alla fine della riunione pomeridiana, di tenere anche domani, nonostante la giornata festiva, due sedute, è apparsa veramente un estremo espediente per non dover riconoscere immediatamente la fine dei lavori. Marshall, Bevin e Bidault, che l'hanno proposta, sono sembrati preoccupati di una sola cosa: giungere quanto prima possibile alla fine della Conferenza.

Nella mattinata il Consiglio dei Ministri degli Esteri, per impiegare in qualche modo la giornata di questi due ore, non ha effettivamente esaminato che tre problemi inerenti il trattato con l'Austria, tutti e tre d'importanza piuttosto scarsa.

L'argomento più importante, per il quale ci si attendeva la terza battaglia, doveva essere discusso al pomeriggio, cioè il difficilissimo problema delle frontiere, in merito al quale il rappresentante del Governo di Vienna aveva già fatto delle dichiarazioni di assoluta intransigenza, specie in contrasto alle rivendicazioni avanzate il giorno prima da Kardelj. Ma questa questione, come avviene ormai di frequente nel corso delle riunioni, è stata all'ultimo momento posta in secondo piano, [illegible] a quella delle riparazioni [illegible] milioni di sterline, richiesti dalla Jugoslavia all'Austria, con il pieno appoggio della Russia.

E' stato a questo punto che Bevin, con voce molto tranquilla, osservò che i continui riferimenti di Molotov alle decisioni di Potsdam non potevano riuscirgli utili, in quanto proprio a quel convegno Stalin stesso aveva accettato che nessuna riparazione fosse richiesta all'Austria. [illegible]

[illegible]

Stalin, questa sera, ha ricevuto il Vice Primo Ministro jugoslavo, Edvard Kardelj.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

Il Governatore di Trieste
Domani i nomi all'esame dell'ONU

NEW YORK, 19 — Il problema della nomina del Governatore di Trieste — a quanto apprende il corrispondente dell'«Ansa» — [illegible]

[illegible]

De Gasperi a colloquio con l'Ambasciatore Quaroni

ROMA, 19 — Il Presidente De Gasperi ha avuto stamane un lungo colloquio con l'Ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni. [illegible]

Il vescovo di Trieste ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 19 — Il Santo Padre ha ricevuto stamane, in privata udienza, il Vescovo di Trieste e Capodistria mons. Santin e l'Internunzio in Austria mons. Silvani, che nei prossimi giorni raggiungerà la sua sede.

Il programma di Truman per la Grecia e la Turchia

Il Consiglio di sicurezza decide di non interferire

NEW YORK, 19 — («U. P.») Il programma di Truman di opposizione al comunismo ha superato la sua prima grande prova con la decisione presa dal Consiglio di sicurezza di non ingerirsi nel programma di aiuti degli Stati Uniti alla Turchia ed alla Grecia.

Il Consiglio di sicurezza ha deciso pure di mantenere temporaneamente pattuglie per incarico delle Nazioni Unite lungo i confini settentrionali della Grecia, fino ad una decisione che elimini in modo permanente le lotte di confine.

Il Consiglio ha sancito la grande vittoria diplomatica degli Stati Uniti col respingere il progetto russo di togliere al progetto di Truman ogni elemento di carattere militare e di dare alle Nazioni Unite il controllo sull'aiuto americano alla Grecia. Soltanto la Russia e la Polonia hanno dato voto favorevole alla proposta di Gromyko.

Una sollecita azione nell'approvare una vigilanza lungo la frontiera greca per tempo indefinito è stata resa possibile dalla decisione di Gromyko di astenersi dal voto piuttosto che bloccare tale decisione mediante il veto.

Gli sviluppi del lungo dibattito non lasciavano dubbi sul fatto che la maggioranza del Consiglio avrebbe approvato, sulla base dell'emendamento Vandenberg, gli aiuti alla Grecia ed alla Turchia, sebbene vi fossero dei sintomi che alcuni Paesi, in particolare la Francia, la Columbia e la Siria, non erano disposti a dare pieno appoggio al programma anticomunista di Truman.

Ieri a Washington nel corso di una conferenza stampa, Acheson ha rinnovato l'appello al Congresso affinchè permetta al Governo americano di completare la consegna di materiali del valore di 26 milioni di dollari dovuti in base alla legge affitti e prestiti alla Russia e ad altri Paesi, materiali questi ordinati prima del giorno della vittoria ma attualmente bloccati per decisione del Congresso. Acheson ha messo in rilievo la piena validità degli obblighi che discendono da tali contratti ed ha detto che gli Stati Uniti non ci tengono ad infrangerli in un'epoca nella quale essi insistono per l'osservanza delle convenzioni internazionali in genere.

Il magnate Friedrich Flick processato a Norimberga

NORIMBERGA, 19 — E' cominciato oggi, dinanzi ad una Corte militare americana, il processo a carico di Friedrich Flick, magnate tedesco dell'acciaio, che viene descritto come l'uomo più ricco della Germania alla cessazione della guerra. Assieme a Flick vengono processati Bernhard Weiss, Hermann Terberger, Odilo Burkhart, Konrad Kaletsch e Otto Steinbrinck.

Flick, si è dichiarato in tono di sfida «non colpevole», imitato dagli altri imputati, uno dei quali cugino ed un altro nipote di Flick. Si ritiene che dal 30 al 40 per cento dei dipendenti di Flick fosse costituito da lavoratori stranieri prigionieri di guerra e detenuti dei campi di concentramento.

UN'IMPRESA COLOSSALE, LA DENAZIFICAZIONE IN GERMANIA

La cucina del diavolo

Nata una a Potsdam, l'epurazione si è in seguito quadruplicata: una per zona, più una quinta, lasciata o imposta in proprio ai tedeschi - Milioni e milioni di chilometrici "Fragebogen,, per ottenere il bollo liberatore sulla carta d'identità - Nell'inferno di Rabelais c'è qualcosa di simile

(DAL NOSTRO INVIATO)

BERLINO, aprile — *Denazificazione; e, peggio, in tedesco* Entnazifizierung: *brutta e ostica parola, brutta e ostica e odiosa operazione, odiosa non ai soli epurati ed epurandi, ma ai medesimi epuratori, sopraffatti dall'immensità, complessità e durata dell'impresa; la quale finora non ha generato che disunione, disordine e generale malcontento, oscillando perennemente fra i due estremi della tragedia e della farsa, che spesso e volentieri si toccano in più di una sentenza e dànno spago a campagne di stampa e polemiche senza fine, odiose a loro volta e seminatrici di odio; al punto che gli epuratori non avendo con chi rifarsi se la prendono con i giornalisti (che dopo tutto fanno il loro mestiere) come se fosse colpa loro, e quando si sentono chiedere un'intervista su questo tema rispondono spiritati (come rispose una volta il Ministro de la Denazificazione della Grande Assia, Gottlob Binder) che preferirebbero «entrare nella cucina del diavolo».*

Il tempo passa

Questa cucina della Entnazifizierung fu istituita con unanime deliberazione alla Conferenza di Potsdam nell'ottobre del '45; e con questo già è detto molto. Basta pensare a quello che, per rimanere in metafora, bolliva allora nelle pentole degli alleati e che fuoco ci fosse sotto, col vento furioso della guerra appena appena cessato. Era il tempo in cui alle truppe d'occupazione era vietata ogni forma di «fraternizzazione» e un soldato che avesse dato un bacio a una «Fräulein» o un cioccolatino a un maschietto appariva poco meno che reo d'alto tradimento. Epurazione negli intendimenti dei vincitori e negli articoli della «Legge per la liberazione dal nazionalsocialismo e militarismo» allora emanata voleva dire non solo giustizia ma anche vendetta, non semplice denazificazione (il termine è infatti più recente) ma radicale e spietata debellazione del nazismo e militarismo, milioni di uomini alle forche e alle galere.

Erano anche i tempi, del resto, in cui il piano Baruch, che avrebbe concesso alla Germania la produzione di non oltre cinque milioni e mezzo di tonnellate d'acciaio annue riducendola alle proporzioni di un insignificante staterello agricolo, appariva non solamente attuabile, ma saggio.

Passò il tempo necessario a far passare queste — come chiamarle? — diciamo queste concezioni; non più deformata dalle lenti rosse del furore e dell'odio, la realtà venne assumendo contorni e aspetti non più tinti di sanguigno e mutò di conseguenza l'atteggiamento degli americani (e degli alleati in genere) verso il popolo tedesco (cito le parole del Colonnello Frank L. Howley, direttore dell'Ufficio del Governo militare americano per il settore di Berlino) sicchè «non si pensò più nei termini dell'estate 1945» e «noi dall'odio ispirato da una guerra impostaci dai tedeschi, passammo alla comprensione dei bisogni di un popolo e di una città completamente disfatti; noi pensiamo oggi che tre milioni e duecentocinquantamila persone (attuale popolazione di Berlino) non possono essere eliminati dalla faccia della terra più di quel che possano essere eliminati sessanta milioni, e che la più sicura garanzia della futura pace del mondo è una pacifica, democratica Germania».

Meditabili parole. La legge dell'epurazione, pensata in termini dell'autunno 1945 alla riunione di Potsdam, non potè più essere applicata nel nuovo clima di cooperazione, riabilitazione e ricostruzione. Rimase nondimeno nella lettera, insieme alle infinite altre contraddizioni di questo Paese dove tutto pare si debba fare (cioè non fare) per contrari: intralciando un'impresa che, anche in condizioni meno sfavorevoli, aveva implicita, nella sua stessa mole e totalitarietà, la condanna all'insuccesso.

Cinque categorie

Nata una a Potsdam, l'epurazione si quadruplicò in atto, una per zona, una per occupante; più una quinta epurazione lasciata o imposta in proprio ai tedeschi. Cosicchè come ci sono in Germania cinque diversi criteri di intendere la democrazia (al confine della Brandenburger Tor, per esempio, qui a Berlino, dove termina il settore inglese e comincia quello russo, la democrazia fa un salto mortale, di qua dalla porta è la democrazia di Attlee di là è la democrazia di Molotov) allo stesso modo ci sono cinque diversi criteri di intendere e di applicare l'epurazione.

Che la denazificazione attirasse, da parte dei tedeschi, sulla Potenza occupante e denazificatrice, un odio amaro, inconciliabile coi propositi di pacificazione, cooperazione e riabilitazione sopra detti, fu la prima sottigliezza metafisica cui gli occupanti arrivarono nel considerare meglio la cosa. E il 5 marzo del '45 gli americani se n'erano liberati, facendo votare dalle tre Diete dei tre Laender della loro zona una legge che devolveva a semplici Corti di denazificazione tedesche i compiti e la completa responsabilità dell'epurazione, riservandosi il Governo militare le sole funzioni di osservazione rapporto e collegamento; altrettanto, pochi giorni fa, con una nuova legge di epurazione simile a quella americana, facevano per i loro cinque Laender gli inglesi. In altre parole (che potrebbero essere quelle celeberrime di Federico di Sassonia quando lo deposero dal trono, in buon dialetto sassone, «macht euer Dreck alleene», (fatevi da voi stessi dalla vostra m...ateria) l'occupante veniva a riconoscere al paese il diritto e il dovere di curarsi da solo dalla tabe nazista. Sfuggì con questo agli occupanti [illegible] i posteri, se non vorranno contraddire i contemporanei, risponderanno di no.

Le due leggi americana e inglese sull'epurazione dividono gli imputati in cinque categorie: 1) colpevoli di colpe capitali o «major offenders»; 2) colpevoli; 3) colpevoli minori; 4) seguaci; e 5) incolpevoli e le pene vanno dalla pena di morte (ma sentite questa, prima che mi passi di mente, è buona, diceva Petrolini, «l'epurazione porta a tutto, dice, alla forca e alla presidenza del consiglio», difatti è sotto epurazione come «colpevole» perfino il dottor Reinhold Mayer, Presidente dei Ministri del Wuertemberg-Baden) vanno, dicevo dalla pena di morte ai lavori forzati alla prigione al campo d'internamento alla sorveglianza speciale alla perdita dei diritti civili alla confisca totale o parziale dei beni a multe da levare il pelo al divieto di lavorare, con eccezione dei semplici lavori manuali e meccanici, sicchè ci sono manovali ex generali, scopini ex gauleiter, tranvieri ex sottosegretari, ecc. ecc. Nell'inferno di Rabelais c'è qualche cosa di simile.

L'odor di bruciato

Cinquecento Corti di denazificazione stanno lavorando a tutt'uomo nella zona americana per giudicare tre milioni di imputati entro il primo trimestre del 1948, termine ultimo posto al loro compito; e dal canto suo l'Inghilterra ha in prigione o nei campi d'internamento 37 mila fra grandi e piccoli e mezzani colpevoli, oltre non so quanti altri milioni di seguaci a piede libero, i quali allungano il collo in attesa del bollo liberatore sulla carta d'identità. Senza quel bollo non c'è attività, nè vita possibile.

Gli epurandi riempiono nel frattempo infiniti chilometrici e stucchevoli «Fragebogen» o formulari, coi quali, a rispondere falso, già c'è da buscarsi, come anticipo, dai due ai tre anni di carcere, e cercano disperatamente una via d'uscita: e chi se la svigna verso Amburgo, che pare sia il paradiso degli epurandi come Reno è quello dei divorziandi, chi si salva in qualche villaggio bavarese dove i giudici delle Spruchkammern non sono del tutto insensibili, a quanto pare, a blandizie e regalie, chi cerca di guadagnar tempo in attesa di nuove amnistie (l'ultima, l'ottobre scorso, liberò in blocco o riabilitò tre milioni di giovani hitleriani) o d'essere giudicato «in termini 1948» anzichè in termini 1947, chi infine procura di farsi assegnare a una categoria più bassa o, come maestro già riuscito a moltissimi, di dimostrare la propria insostituibilità nell'industria, nel commercio o nell'amministrazione, nel qual caso, colpevole o non colpevole, nazi o non nazi, può considerarsi a cavallo; e strilli chi vuole, se ha fiato da sprecare.

Ingiustizie corruzione errori; slittamenti dal piano giuridico a quello politico (non essendo ancor chiaro a quale delle due categorie appartenga l'epurazione): giudizi dettati da motivi di bassa concorrenza o rivalità o vendetta personale; interferenze di mal placati odii di razza, rigurgiti di fuorusciti e rientrati — tali e infinite altre le ragioni e le occasioni che falsano rallentano deviano storpiano tarpano i giudizi delle Corti di denazificazione. Ma sopra a ogni cosa sta la necessità di rimettere milioni di uomini in circolazione e nel processo produttivo e vitale di un Paese che, sembra deciso, dovrà rivivere e rilavorare; necessità che impone di far presto e di finirla, di sollevare alfine questa cappa di piombo che grava intollerabilmente sulle spalle di tutta la Nazione.

Per la fine di marzo del 1948, dunque, la cucina del diavolo dovrà essere chiusa. Ma chissà quanti anni ancora durerà la puzza di bruciato.

PIETRO SOLARI

Un'esposizione di Gonella a Montecitorio

L'AZIONE DEL GOVERNO nel campo della scuola

Domani i professori riprendono le lezioni

ROMA, 19 — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gonella, ha fatto stamane alla Costituente le attese dichiarazioni circa lo sciopero dei professori.

Il Ministro, dopo aver riconosciuto il grave disagio in cui versa la categoria degli insegnanti e la necessità di eliminare le difficoltà economiche come primo passo per la risoluzione del problema generale della Scuola italiana, ha reso noto che lo Stato si è trovato dinanzi alla triste eredità delle devastazioni arrecate dalla guerra al patrimonio scolastico. [illegible]

[illegible]

La legge sulla stampa
Lo schema del progetto distribuito alla Costituente

ROMA, 19 — Agli onorevoli della Costituente è stato distribuito il disegno di legge contenente disposizioni sulla stampa. [illegible]

[illegible]

Condanna in Albania di sacerdoti cattolici

BELGRADO, 19 — («Reuter») Un tribunale militare albanese ha condannato [illegible] a pene detentive diversi sacerdoti cattolici [illegible] La Corte ha fatto comprendere [illegible] il Vaticano.

Caccia al tesoro a Helgoland

Le autorità britanniche hanno impartito severe disposizioni [illegible] Helgoland [illegible]

[illegible]

● CHI BADERA' AI CUSTODI?

[illegible]

● NEL GIORNALE «LA PATRIA»

L'on. Alberto Giovannini [illegible]

[illegible]

● ANDERS [illegible] LA MOGLIE

Anders, già Comandante il Corpo [illegible]

[illegible]

L'offensiva delle truppe governative in Grecia

I GUERRIGLIERI SI RITIRANO CERCANDO RIPARO OLTRE I CONFINI

ATENE, 19 — («U. P.») Ventimila guerriglieri greci, pressati dall'offensiva governativa e dilaniati da aspri contrasti tra le file dei comunisti greci, si stanno ritirando verso il nord per costituire un fronte che lasci aperta una via di ritirata nell'Albania, Jugoslavia e Bulgaria.

I guerriglieri si spostano verso settentrione dalla Tessaglia, ove le forze governative hanno inutilmente tentato di fare quello che nessun altro esercito è mai riuscito a fare nella storia, cioè quello di schiacciare i guerriglieri con forze regolari. I guerriglieri, sbarcati dal mare nel Peloponneso oltre un mese fa, stavano fuggendo attraverso lo stretto a Patrasso verso il confine dell'Albania. Altrove, numerose formazioni di guerriglieri si sono portate di notte sulle montagne lungo la frontiera con la Jugoslavia, Bulgaria ed Albania, nella speranza di costituire un fronte da Giannina, presso il confine albanese, fino a settentrione di Florina, presso il confine jugoslavo, ed alle alture attorno a Sidhirokastron, a venticinque chilometri dal confine bulgaro.

Osservatori militari neutrali affermano tuttavia che l'offensiva del Governo è fallita, poichè la maggior parte delle forze dei guerriglieri è riuscita a salvarsi sulle montagne settentrionali attraverso le maglie delle truppe regolari.

Da fonte comunista si riferisce che il pericolo maggiore non deriva dalle truppe governative ma da gravi discordie entro il partito. Un gruppo, sostenuto da comunisti non greci, è in favore del «piano per una più grande Nazione degli slavi del sud», il che implica la cessione di parti della Grecia alla Jugoslavia ed alla Bulgaria. Un altro gruppo, detto dei «comunisti nazionalisti», si rifiuta di prendere in considerazione la cessione di territorio greco.

Da quattro giorni Texas City brucia

TEXAS CITY, LA CITTA' IN FIAMME DA MERCOLEDI' SCORSO: ECCO UNA APOCALITTICA VISIONE DEI RESTI DEGLI STABILIMENTI CHIMICI MONSANTO CHE SI POSSONO SCORGERE A MALA PENA TRA GLI SPIRAGLI DELLA SPESSA NUBE DI FUMO, NELLA ZONA DEL PORTO FOTOGRAFATA DA UN AEREO. LA FOTOGRAFIA E' STATA TRASMESSA PER RADIO DALL'AMERICA

TEXAS CITY, 19 — Colonne di automezzi carichi di cadaveri si snodano oggi in lunga teoria nelle vie di Texas City, diretti all'obitorio. I membri delle squadre di soccorso, muniti di maschere antigas e di grossi guanti, hanno proseguito la rimozione delle macerie della fabbrica di prodotti chimici Monsanto e della zona del porto. Vasti incendi sono ancora indomati in alcune zone della città.

E' stato annunciato ufficialmente che sono stati rimossi finora da queste due zone 377 salme. 264 dei morti sono stati trasportati in una palestra, dove i parenti affluiscono per tentarne l'identificazione. Gli altri cadaveri sono depositati all'obitorio, presso le imprese di pompe funebri ed in altre località.

A Washington l'Ambasciata francese ha confermato che la nave francese «Grandcamp», che si incendiò ed esplose, dando così origine alle esplosioni di mercoledì a Texas City, recava a bordo 16 casse di bombe, caricate ad Anversa e destinate al Venezuela. In seguito ad un errore, ha aggiunto l'Ambasciata, esse non erano state scaricate quando il Grandcamp» aveva fatto sosta in un porto del Venezuela.

Imminente restituzione di due transatlantici

ROMA, 19 — E' imminente la definizione dell'accordo con gli Stati Uniti per il rilascio all'Italia dei due grandi transatlantici italiani «Conte Grande» e «Biancamano».

I bastimenti finora sono stati adoperati dagli Stati Uniti per trasporti durante la guerra, essendo stati, allo scoppio del conflitto, sequestrati nei porti esteri, nei quali si trovavano. Essi saranno presto messi in servizio sulle linee transoceaniche: il «Biancamano» molto probabilmente sulla linea del Sud America, cosicchè insieme con il «Vulcania» potrà facilitare il movimento emigratorio italiano.

Pugilato a Perugia ad un comizio qualunquista

PERUGIA, 19 — Stamattina a Perugia il deputato qualunquista Ottavio Mastrojanni doveva tenere un comizio in una piazza della città. Appena cominciato il discorso scoppiavano tumulti e tafferugli. Invano interveniva per invitare alla calma e ad un disciplinato contraddittorio lo stesso segretario provinciale del partito comunista. Le urla e le invettive si moltiplicavano e in breve si trascendeva a pugilato. Sono dovuti intervenire agenti di polizia e carabinieri che hanno fatto uso anche di sfollagente per separare i contendenti. Pertanto il comizio non poteva aver luogo e l'oratore doveva rinunciare a parlare.

Uno sciopero di protesta da domani a Padova

PADOVA, 19 — La Camera del lavoro ha invitato per lunedì 21, alle 10, tutti i lavoratori operai statali e parastatali e enti locali ad astenersi dal lavoro in segno di protesta contro il carovita e lo scarso interessamento in proposito delle autorità locali.

Martedì prossimo a Roma

Trattative della C.G.I.L. per la tregua salariale

ROMA, 19 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi riceverà lunedì i rappresentanti della C. G. I. L. per ascoltare le richieste avanzate nell'interesse dei dipendenti dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì mattina alle 9.30. L'ordine del giorno della seduta non è stato ancora redatto, ma si prevede che il Consiglio esaminerà fra l'altro le richieste avanzate dalle varie categorie dei dipendenti dello Stato e particolarmente quella relativa alla indennità di studio che verrebbe corrisposta agli insegnanti medi.

Pure martedì prossimo fra i rappresentanti della C. G. I. L. e quelli della Confindustria saranno riprese le trattative sulla dibattuta questione della tregua salariale. L'on. Bitossi ha dichiarato al riguardo che il mantenimento della tregua potrà anche essere preso in considerazione dietro determinate concessioni da parte degli industriali.

A proposito dell'unità della C. G. I. L. e delle classi lavoratrici italiane, si apprende che essa non è affatto in pericolo, anzi si può dire che in queste ultime settimane si sia solidificata, ad onta di quanto hanno scritto alcuni giornali, i quali hanno parlato addirittura di correnti secessioniste da parte democristiana. L'on. Pastore, designato dalla direzione del partito democristiano a sostituire l'on. Rapelli, ha dichiarato stamane di essere convinto assertore dell'unità sindacale. «La dura realtà — ha detto l'on. Pastore — ha dato ragione ai miei predecessori ed oggi sono convinto che sarebbe un errore correre dietro al valore nominale dei salari. Il migliore indirizzo è di conseguire una maggiore capacità di acquisto da parte di essi e di appoggiare la promossa campagna contro il rincaro dei prezzi».

Si rifarà il processo a Adami-Rossi e Berti

ROMA, 19 — La causa relativa ai generali Enrico Adami-Rossi e Raffaele Berti, entrambi condannati a morte per aiuto militare al nemico, dalla Corte d'Assise speciale di Firenze il 25 maggio dello scorso anno, è stata ieri rinviata dalla Corte di Cassazione di Roma, per nuovo esame, alla Corte d'Assise di Roma. La precedente sentenza è stata annullata limitatamente al difetto di motivazione sulle circostanze attenuanti generiche.

Nel porto di Caifa

Bombe di profondità contro gli uomini-rana

CAIFA, 19 — Oggi la Marina britannica ha fatto esplodere due bombe di profondità nel porto di Caifa a titolo di precauzione contro l'attività degli uomini-rana, terroristi ebrei votati alla morte, che sono specializzati negli attacchi subacquei contro le navi alla fonda.

40 morti e cento feriti a Fiume

Un vagone carico d'esplosivo salta in aria nel parco della stazione - Gravi danni all'abitato - Si ignorano le cause del disastro

FIUME, 19 — Ieri, verso le 16.45, una formidabile esplosione ha scosso tutta la città: un vagone merci carico d'esplosivo [illegible]

[illegible] ha provocato la rottura di tutti i vetri, e le imposte e le saracinesche dei negozi sono state divelte. Subito dopo l'esplosione squadre di soccorso erano all'opera per soccorrere i feriti e asportare le macerie dalla zona colpita.

La fossa di Dolegna
Altre dodici salme sono venute alla luce

GORIZIA, 19 — A Poggio Poggino di Dolegna, la squadra di necrofori e spalatori, inviata sul posto dalla Polizia Civile, ha ultimato la pietosa opera di ricupero delle salme, seppellite in quelle fosse comuni. Di sette fosse segnalate, solo due contenevano resti umani. Oltre alle undici salme, esumate giovedì, altre dodici sono state portate alla luce, tutte dalla stessa fossa e tutte completamente ignude. Solo una era rivestita di una canottiera ormai in brandelli. Malgrado il discreto stato di conservazione dei cadaveri, — preservati dalla decomposizione per la natura argillosa del terreno — difficile riuscirà l'identificazione perchè tutti i cadaveri hanno il cranio sfracellato.

I resti, in un primo tempo depositati nella cappella mortuaria del Cimitero di Dolegna, sono stati traslati ieri all'obitorio del Cimitero di Gorizia. Sino a quando la commissione giudiziaria non disporrà in merito, non verrà fatta alcuna esposizione. Pertanto, nessuno ancora può accedere all'obitorio.

Nostre informazioni lasciano ritenere che ventidue cadaveri siano quelli dei militari italiani prelevati dai partigiani, in una notte del giugno 1944, al posto di blocco del Ponte di Piuma. Il presidio era formato allora di 31 militari; di essi, quando i partigiani irruppero nella casermetta, 9 riuscirono a nascondersi e più tardi a fuggire con il favore dell'oscurità. I ventidue prelevati, tra cui il sottotenente Trona, comandante il posto di blocco, furono visti alcuni giorni dopo attraversare l'Alto Collio, caricati su dei carri agricoli, tutti nudi, con le mani e le braccia legate.

Avversari di Tito condannati in Jugoslavia

MARBURGO, 19 — In questi giorni sono stati condannati dal Tribunale del popolo di Marburgo alcuni membri di reparti contrari a Tito operanti nella zona del confine austriaco con la Jugoslavia. Sono state emesse varie condanne fino a 18 anni di lavori forzati, mentre tale Vratic Jacob, capo dell'organizzazione clandestina, è stato condannato alla fucilazione. Fra gli imputati riconosciuti colpevoli dal Tribunale del popolo c'erano pure quattro donne — una madre con le sue tre figlie — che sono state condannate a quattro anni di lavori forzati.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Esponiamo dapprima i corsi principali degli ultimi giorni:

	15	18	19
Centrale	12050	13000	14400
Generali	41500	47000	49500
Ras	—	64000	68500
Bastogi	16800	18600	20000
Cantoni	133000	136000	139000
De Angeli	41800	45500	53000
Cucirini	13500	17050	18500
Rossi	58000	66000	70000
Fibre	3900	3840	3800
Viscosa	21970	22400	24200
Finsider	1695	2000	2100
Magona	6900	7800	8200
Catini	1711	1770	1850
Fiat	2690	2750	2600
Reggiane	1140	1208	1900
Pignone	2130	2370	3020
Sade	[illegible]	2580	2760
Edison	4685	4980	5200
Sip	2065	2190	2210
Vizzola	9300	10150	10950
Distillerie	4570	5500	5650
Eridania	17400	19050	23000
Anic	1300	1375	1385
Gas	[illegible]	170,50	175,50
Rumianca	625	660	695

La seduta di ieri ha manifestato la tendenza ferma dei giorni precedenti. Fra gli spostamenti più notevoli segnano: i 1400 punti di aumento delle Centrale, i 2500 punti delle Generali, i 1400 delle Bastogi, i 7500 delle De Angeli, i 1450 delle Cucirini, i 4000 delle Rossi, i 1800 della Viscosa. Nel metallurgico generale aumento delle quote. Ne meccanici sono da segnalare i quasi 700 punti di plusvalenza delle Reggiane e delle Pignone, mentre le Fiat si sono presentate deboli. Benissimo il comparto tessile, con incrementi impensati in molti strati; così da segnalare il brillante comportamento delle Meridelettrica (da 2840 a 3400), delle Unes (da 1540 a 2100), delle Stet (da 7850 a 10000). Negli altri comparti indichiamo i quasi 4000 punti di aumento delle Eridania, i 500 delle Romana Zuccheri (2700), i 900 dei Beni Stabili (7000) e gli 850 punti delle Italcementi (7000). Deboli le Pirelli.

E' da notare che mentre le voci di provvedimenti intesi a limitare l'attività degli scambi circolano con grande intensità, la borsa continua, anzi accentua, il movimento di ripresa. E gli stessi riporti si annunciano ormai facili e superabili senza notevoli sacrifici. Un'altra constatazione: in borsa si nota una larga disponibilità di mezzi liquidi.

BORSA DI TRIESTE

E' continuata la buona fermezza dei giorni scorsi. Ecco le variazioni delle due ultime sedute:

	18	19	variazioni
Generali	44600	47500	+ 2900
Assicuratr.	7450	7550	+ 100
Infortuni	38200	40100	+ 1900
Ras A, B	64000	67000	+ 3000
Martinolich	900	1000	+ 100
Istria	3250	3500	+ 250
CRDA	1500	1650	+ 150
Ferr. Merid.	16700	[illegible]	+ 1900

Invariati gli altri settori.

MERCATO DELL'ORO

A Trieste notevoli aumenti nel mercato delle valute, con numerose richieste: sterlina 9800/10000; marengo 6[illegible]/6850; dollaro 725/740; unitaria 2060/2080; francese 265; svizzero 205/207; dinaro 245.

A Milano: sterlina 10000/10200; marengo 6800/6900; dollaro 760/780; unitaria 2100/2150; francese 280; svizzero 210/215. Rialzano ancora le valute esportazione: sterlina 2842 (2840), dollaro chéque 735 (731), telegrafico 736; invariato svizzero 180.

BORSA DI LONDRA

Nella Borsa Valori di Londra, la firma dell'accordo finanziario anglo-italiano ha determinato un aumento di 5 sterline nei titoli italiani 7%, che hanno raggiunto la quotazione di 112 sterline.

Estrazioni del lotto

BARI	65	77	6	27	71
CAGLIARI	64	28	33	22	70
FIRENZE	31	3	50	17	21
GENOVA	72	48	1	40	77
MILANO	34	53	40	86	78
NAPOLI	29	40	79	70	19
PALERMO	43	70	62	65	10
ROMA	43	11	17	58	83
TORINO	57	29	58	36	4
VENEZIA	46	15	37	4	78

CRONACA DELLA CITTÀ

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL COMUNE

Funzioni dell'Ente di consumo

Contrastare la tendenza all'aumento dei prezzi con un organismo antispeculativo e integratore della Sepral

Il problema dell'andamento dei prezzi, che in queste ultime settimane ha assunto un ritmo vertiginoso, è diventato un assillo per vasti strati della popolazione, e l'annuncio dell'istituendo Ente di consumo, ha provocato un vivo interessamento nell'opinione pubblica.

Abbiamo ritenuto opportuno interpellare al riguardo il Presidente del Comune, avv. Miani, il quale — sensibile sempre ai problemi che interessano la cittadinanza ed in particolare le categorie lavoratrici, che più risentono delle difficoltà del momento — ci ha fornito esaurienti illustrazioni ai quesiti postigli.

«E' in animo — abbiamo chiesto — da parte degli organi comunali un'azione intesa al controllo e al contenimento dei prezzi?».

«La materia relativa alla formazione ed al controllo dei prezzi — ci ha risposto l'avv. Miani — è attualmente di competenza di due Commissioni nominate dal G. M. A. che fanno capo all'Ufficio Controllo Prezzi. Pertanto, il Comune non ha la veste, nè dispone degli organi necessari per avolgere un'azione diretta ad una disciplina dei prezzi. Il Consiglio Comunale ha più volte sollevato l'argomento, sollecitando adeguati interventi e la costituzione anche a Trieste di un Ente Comunale di Consumo.

«Perchè non si è costituito prima d'ora l'Ente di consumo?».

«Le ragioni del mancato sorgere già l'anno scorso dell'Ente di consumo, sono derivate da opposizioni di particolaristici interessi e da vasti programmi prospettati dai commercianti e da altri Enti — programmi fin da allora posti in dubbio dalla Presidenza del Comune — e che in effetto non si sono poi realizzati. La mancata attuazione già allora di un Ente di consumo ha indubbiamente dato la possibilità, soprattutto a poco scrupolosi interessati, di approfittarne per creare una situazione, sia nei rifornimenti che nei prezzi, veramente penosa per la nostra città».

«Con quale programma sorgerà l'Ente di consumo?».

«L'Ente di consumo tende a moralizzare e a riportare alla possibile normalità il mercato, attraverso il principio naturale della offerta e della domanda dei prodotti e merci. Quindi niente controlli, più o meno burocratici, già penosamente sperimentati nel passato, nè calmieri che spesso portano disorientamento e distrazione delle merci dai mercati, ma azione pura e semplice a carattere commerciale, con finalità sociali anzichè speculative. L'Ente, affatto burocratico, dovrebbe, con la sua funzionalità, stimolare il sano commercio ad orientarsi sulle vie della normalità e dell'onestà, costringendolo a disintossicarsi dalla deleteria e tuttora esistente mentalità di guerra. E con la gara fra Ente e commercianti capaci e retti, dovrebbe sorgere quell'atmosfera di corretto commercio a tutto beneficio del consumatore e degli stessi onesti commercianti».

«L'Ente non costituisce un doppione della Sepral?».

«No, perchè le funzioni della Sepral sono ben determinate dalle sue leggi costitutive e si estrinsecano attraverso un'azione amministrativa intesa a disciplinare l'afflusso e la distribuzione dei generi di assegnazione razionati. La Sepral svolge tale funzione in base alle direttive e alle assegnazioni che riceveva una volta della Direzione generale per l'Alimentazione di Roma ed oggi dal G. M. A. e si avvale quali organi esecutivi, dell'Ufficio provinciale di distribuzione e degli Uffici annonari comunali. Viceversa, l'Ente non intende entrare in tale materia amministrativa e disciplinare, ma esplicherà la propria attività nel campo del rifornimento di prodotti e merci di largo consumo ad integrazione delle razioni Sepral, notoriamente insufficienti al fabbisogno minimo in calorie dell'individuo. Ripeto: l'attività dell'Ente avrà carattere tipicamente commerciale ma antispeculativo, operando così una funzione calmieratrice in materia di prezzi in diretta concorrenza col libero commercio. Quindi nessuna interferenza, ma — come mi auguro — la più corretta e cordiale collaborazione tra i due enti».

«Quale sarà la organizzazione dell'Ente?».

«Le varie iniziative sorte in numerose città della Repubblica hanno indotto il Governo nazionale a considerarle attraverso un proprio decreto che ha dato vita agli Enti in questione. Analogamente, col favorevole parere del Consiglio comunale, ho proposto al G. M. A. l'emanazione di un Ordine, che è già allo studio dei competenti uffici, e mi auguro possa uscire tra giorni. Esso prevede una Commissione amministratrice presieduta dal Presidente del Comune e costituita da rappresentanti del Consiglio comunale, dei Sindacati dei lavoratori e della Camera di Commercio. L'Ente avrà un ufficio razionalmente organizzato con pochi funzionari intelligenti, attivi e tecnicamente preparati soprattutto al reperimento ed all'acquisto dei prodotti. Per l'immagazzinamento e la distribuzione delle merci, l'Ente potrà avvalersi delle esistenti attrezzature degli enti cooperativi, degli spacci aziendali e di aziende commerciali di provata correttezza. Naturalmente l'Ente beneficierà di tutte le agevolazioni predisposte e da predisporre al riguardo, in conformità a quanto viene fatto e si farà nella Repubblica. Ciò vale anche per quanto si riferisce ai finanziamenti. Come vedete un organismo svelto e affatto burocratico, la cui attrezzatura inciderà in misura del tutto irrilevante sul costo delle merci, che potranno essere vendute a prezzi strettamente contenuti».

«Ritiene — domandiamo ancora — che l'Ente potrà conseguire dei rapidi benefici a favore della popolazione?».

«Sarebbe poco serio da parte mia e dei miei collaboratori promettere risultati miracolistici. Ho però la netta e precisa convinzione che si potrà raggiungere subito un effettivo beneficio, contrastando in un primo tempo l'ulteriore tendenza all'aumento dei prezzi, e successivamente operando una decisa compressione sui prezzi stessi, attraverso l'accaparramento di importanti partite di prodotti di massa acquistate sui mercati vicini ori più favorevoli, direttamente alle fonti di produzione. E' necessario — conclude l'avv. Miani — anche che la popolazione guardi con fiducia il sorgere del nuovo Ente che, primo tra quelli costituiti in questi ultimi anni, avrà nel suo organo amministrativo la rappresentanza diretta dei consumatori e dei lavoratori».

Un Circolo filologico triestino presso l'Università degli studi

Alla presenza del Magnifico Rettore, che ha porto il suo saluto agli intervenuti, è stato fondato presso l'Università degli studi, il Circolo filologico triestino. Naturale complemento di questa Facoltà, il Circolo riunisce nel suo seno i professori e gli assistenti degli istituti filologici, di glottologia, di archeologia e storia dell'arte e ad esso potranno essere ammessi quanti coltivano tali studi.

Dopo che il prof. Vittorio Santoli ebbe illustrato le origini, la natura e gli scopi di questo circolo, il prof. Giacomo Devoto ha parlato dei rapporti tra la filologia e le altre scienze.

Festa del lavoro e dello sport

Sono in vendita i biglietti per le manifestazioni in programma

Il Comitato Organizzatore della II Festa del Lavoro e dello Sport comunica: da lunedì verranno messi in vendita i biglietti per gli spettacoli lirici (Rigoletto) che avranno luogo al Politeama Rossetti il 1.o e 2 maggio. I biglietti per lo spettacolo del 1.o maggio verranno messi in vendita presso la Segreteria del C. S. Internazionale, via S. Francesco 4, e quelli del 2 maggio presso la Segreteria dell'A. S. Edera, via Zudecche 1. I prezzi praticati saranno i seguenti comprese le tasse: Poltrone A lire 250; poltrone B lire 200; poltrone C lire 150 (compreso l'ingresso) ingresso platea e galleria lire 100; loggione lire 50. Pure da domani, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21 nella sede del C. S. Internazionale sono in vendita le tessere ingresso ai campi sportivi.

Una sessione speciale di esami, presso l'Università di Trieste, avrà inizio nel corr. mese. Vi sono ammessi i fuori corso e gli iscritti al Triennio di applicazione d'ingegneria che siano in debito di esami del Biennio propedeutico. Domande entro il 26 corrente.

Ritornano gli alberi

OLTRE 5 MILIONI SPESI DAL COMUNE — INVITO AI CITTADINI A RISPETTARE LE NUOVE PIANTE

Al tiepido effondersi di quest'aria primaverile, che sembra fugare persino il ricordo delle gelide e pervicaci frustate di pioggia, nuove fronde tappezzano di fresche pennellate verde chiaro e verde cupo gli angoli più suggestivi della nostra città, dove fino a ieri regnava monotono un grigio manto polveroso di macerie. Nella raccolta quiete del giardino di S. Andrea, sull'assolata riviera di Barcola, lungo il rettilineo del Viale Sonnino, in Piazza Perugino sul dolce pendio del Parco delle Rimembranze, in via Ghirlandaio, sulla parte alta di via Molin a Vento e lungo la Riva Traiana, rivivono colori dimenticati: nuovi tronchi innalzano una raggera di rami ancora un po' timidi e spaesati; piante ed arbusti ricoprono la uniforme distesa del terriccio. Ora son maculate cortecce di platani; ora teneri verdi di acacie; ora siepi di ligustri e cascanti ombrelle della «Sophora yaponica». Nè mancano i fiori: Piazza Carlo Alberto ed altri giardini ricominciano ad ospitare rose, gerani e cinerarie.

Centottanta uomini — la schiera dei giardinieri comunali rinforzata da una settantina di «straordinari» — si dànno da fare alacremente: piantano; potano, sfrondano, sistemando con cura quasi paterna le piante arrivate con mille precauzioni da Gorizia, Padova e Treviso, per colmare i vuoti provocati dalla guerra. Al Municipio sta molto a cuore (ne fa fede la somma spesa, circa 5 milioni e mezzo, da aggiungersi ai 15 occorrenti alla manutenzione ordinaria) quest'opera di abbellimento della città, che offre un vero sollievo non soltanto alla vista, ma anche allo spirito. Ed è perciò che esso invoca una maggior disciplina dei cittadini, i quali talvolta, non sufficientemente persuasi dalle centomila lire di multe distribuite lo scorso anno, non esitano ad infrangere i regolamenti comunali, tollerando troppo spesso che i loro vezzeggiati cagnolini, liberi dal guinzaglio, brucino con... irrorazioni tutt'altro che ortodosse gli ancor teneri germogli delle piantine.

La banda cittadina oggi in piazza Unità

Oggi alle 11.15, in Piazza Unità, la Banda cittadina G. Verdi, sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà il suo secondo concerto della stagione.

Comitato Dalmatico di Assistenza. Oggi assemblea dei profughi dalmati, alle 9.30, nella Sede della D. C., via Duca d'Aosta 10. Si procederà alla nomina dei componenti il nuovo Comitato.

Problemi del nostro rifornimento carbonifero

IL CARBONE A 18.000 LA TONNELLATA?

L'aiuto del Governo italiano - Arriverà carbone belga — Un accordo fra il G.M.A. e una società veneziana?

Come è noto il G. M. A. ha sospeso dai primi di aprile, le forniture di carbone, determinando una situazione gravissima nel campo dei consumi pubblici e privati e nel settore industriale. Il Governo italiano, intanto, ha assicurato alla zona A un primo aiuto sotto forma di un prestito, pari ad un vapore di 8-9000 tonnellate di carbone, che probabilmente arriverà in porto domani o dopodomani. Dei commercianti triestini, nel frattempo, hanno offerto i loro servigi al G.M.A. incaricandosi di trovare carbone estero verso la concessione della valuta necessaria per l'operazione; ma sembra che le autorità fiduciarie abbiano risposto negativamente. Un contingente di 1000 tonnellate mensili di carbone belga potrà venir immesso nel mercato — e ciò con il consenso del Governo italiano ed in conto del clearing italo-belga — e per la durata di cinque mesi; si attendono i primi vagoni, che per altro potrebbero essere anche rifiutati, trattandosi, con ogni probabilità, di qualità scadenti non assorbibili per i consumi locali. Sembra, intanto, che il G. M. A. abbia accettato un'offerta di una società veneziana per l'importazione di carbone americano al prezzo di lire 18.000 alla tonnellata franco vagone e con la concessione, alla predetta società, della distribuzione del carbone in zona, con evidente pregiudizio per i nostri commercianti. Non è chi non veda il sorgere di un grave problema dei costi per l'impresa fornitrice del gas e per tutte le industrie locali, costrette a pagare ben 18 mila lire alla tonnellata, in luogo del vecchio prezzo di assegnazione di lire 2600 per il carbone da gas e di lire 4800 per il carbone industriale. Data l'enorme importanza dell'argomento, ritorneremo sul problema.

Corte di Cassazione

30 anni invece dell'ergastolo al milite Mario Storini

La Corte di Cassazione, accogliendo parzialmente il ricorso del milite Mario Storini, condannato dalla Corte d'Assise Speciale all'ergastolo, per l'omicidio di Mingot Giuseppe ed altre imputazioni minori, rimandava il processo alla Corte d'Assise Ordinaria per un nuovo esame, limitatamente all'applicazione delle attenuanti. Ieri lo Storini, difeso dall'avvocato Guido Zennaro, è ricomparso dinanzi ai giudici, negando d'aver commesso o partecipato al grave fatto imputatogli. Su richiesta del difensore, la Corte ha chiamato a deporre quali testimoni, il milite Erminio Riosa ed il milite Ruggero Ranier, tutti e due detenuti nelle carceri di via Coroneo, i quali concordemente esclusero che lo Storini fosse responsabile della morte del Mingot. La Corte, accogliendo gli argomenti della difesa, ha condannato l'imputato a 23 anni di reclusione per concorso in omicidio aggravato e cumulativamente alle altre pene, alla condanna unica di 30 anni di reclusione ed alla libertà vigilata per non meno di tre anni. Pres.: Minesso. Cons.: Roatti, P. G. Lucci. Dif. Guido Zennaro. Canc.: Romano.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Il riesame di una causa

E' comparso davanti alla Corte Superiore Alleata il commerciante Eugenio Sandri, imputato di ricettazione di 5 quintali di zucchero dell'UNRRA. Il Sandri era già stato processato assieme ad altri per lo stesso fatto e condannato a 2 anni di carcere. Su appello a suo tempo proposto per mezzo dell'avv. Mussafia Tiberini, la sentenza era stata però annullata per motivi di procedura, ed era stato ordinato un nuovo dibattimento. In esito a tale dibattimento, dopo l'assunzione dei testi d'accusa e l'argomentazione difensiva dell'avv. Tiberini, la Corte ha ritenuto non essere stata fornita alcuna prova convincente dell'addebito e ha quindipronunciato sentenza di assoluzione. Presiedeva il Ten. Col. Keefe dell'Esercito Americano; fungeva da Pubblico Accusatore il Magg. F. C. Bayliss.

Un rinvio e un'assoluzione

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Moro, difensore di Francesco Contu già condannato dalla Corte d'Assise a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, per rapina aggravata, annullando la sentenza e rinviando la causa alla Corte d'Assise.

Mario Volpi, sergente della P. C. condannato dal Tribunale Penale a 2 anni e 6 mesi di reclusione, per tentata rapina a danno di Del Sabato Nunzia, è stato assolto in appello perchè il fatto non costituisce reato. Dif.: avv. Kezich.

Tenta di vendere un orologio nella bottega dove fu rubato

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un tale si presentava all'orefice Signoretto, proprietario di un oreficeria in Contrada del Corso, manifestando l'intenzione di vendere un orologio. Dopo breve e attento esame, l'orefice constatava che l'orologio faceva parte della merce rubata nel suo negozio qualche tempo fa, e chiedeva informazioni più dettagliate sulla provenienza dell'oggetto. Lo sconosciuto dichiarava di aver comperato l'orologio alcuni giorni prima al Caffè Tommaseo, da persona a lui ignota: non ne ricordava nè il nome nè i connotati. Nonostante queste sue dichiarazioni l'incauto signore veniva fatto arrestare dall'orefice il quale ora spera, aiutato dalla Polizia, di rintracciare i ladri e naturalmente anche di recuperare la refurtiva, che assomma ad un valore ingente.

Due rapinatori mascherati in una casa del monfalconese

L'altra sera, due individui mascherati ed armati di mitra e pistole, irrompevano nell'abitazione del possidente Valentino Adami, abitante a Dobbia di Monfalcone, e ingiungevano ai presenti di consegnare il danaro. Un figlio dell'Adami, Rinaldo, di 32 anni, oppostosi risolutamente al delittuoso disegno dei due rapinatori, veniva da questi ferito alle braccia con due colpi di pistola; egli è stato ricoverato all'ospedale civile di Monfalcone, con prognosi di circa 30 giorni. I malfattori, due giovani dell'apparente età di vent'anni, vista la mala parata, si davano alla fuga senza asportare nulla.

Ammutinamenti lotte evasioni nell'avventurosa odissea d'un marinaio

Due mesi sotto una barca: sembra il titolo di un film, invece è l'episodio vissuto da un uomo evaso da un carcere jugoslavo riparato a Sussak per sfuggire alla polizia, e che qui ha trovato rifugio in un angolo solitario della spiaggia, una specie di piccolo cimitero delle barche inutilizzabili, fra reti spezzate e lembi di vele consunte.

Una lunga storia. Luciano Boncore di 32 anni, nato a Tripoli, sposatosi a Palermo con la figlia di un vecchio conte, marinaio su una nave da guerra. Nel '43, l'armistizio sorprese il Boncore a Pola, ed egli per non aderire al governo d'occupazione, preferì abbandonare il mare. Dopo pochi mesi venne prelevato dai partigiani e condotto a Cattaro. Da Cattaro passò lo scorso agosto in un campo di concentramento di Sebenico. La prigionia era dura e gli uomini, in una babelica promiscualità di razze relegati in un esiguo accampamento, un giorno si ribellarono. L'ammutinamento avvenne una domenica sul tardo pomeriggio; i mille insorti disarmarono quasi tutte le trentacinque guardie rosse, e coi mitra di cui s'erano impadroniti incominciarono a sparare all'impazzata. Qualche guardia rimase uccisa, e gli ammutinati ebbero qualche morto. Il Boncore rimase gravemente ferito alla tibia destra, per cui non potè seguire nella fuga gli insorti sopravvissuti. Un tribunale improvvisato lo giudicò assieme ad altri undici, colpevole, e tutti vennero condannati ad otto anni di isolamento a Sebenico. Ma i prigionieri covavano il sogno di un'evasione, e verso la metà dello scorso febbraio, durante una notte di vento, con mille stratagemmi, riuscirono a passare sui corpi immersi nel sonno delle guardie ubriache e raggiungere un vicino paese, ove si separarono. Il Boncore raggiunse Sussak in un mesetto di cammino, e qui su una spiaggia abbandonata, si costruì alla meglio una piccola tana; brandelli di reti li servirono da guanciale, e vele lise da coperte. Si cibava di frutti di mare, e di tanto in tanto mendicava qualcosa alla gente che incontrava nelle sue sporadiche visite all'intorno. Da Sussak passò a Pola, da Pola a Trieste, ove ha vissuto fino a due giorni fa, al Centro profughi. Giovedì mattina egli ha preso il treno, diretto in Sicilia nella speranza di ritrovare la giovane sposa che aveva salutato un giorno ormai lontano.

STAZIONI DEL BENE

Piccoli minorati psichici alla riconquista della vita

La possibilità di una sede idonea in Villa Giulia

E' sorto da poco, da una nobile iniziativa e per l'interessamento della Sezione educazione del G.M.A. e mercè i contributi della Provincia e del Comune, un Asilo-scuola che per ora trova modesta ospitalità nel Ricreatorio «Giglio Padovan» in via Settefontane: l'Asilo-scuola per minorati psichici, vale a dire per quei ragazzi che, ancora in età da avere degli obblighi scolastici, provengono dalle classi differenziali esistenti presso le varie scuole, dalle quali sono stati esonerati o per incapacità di apprendere o per instabilità di carattere. Questi bambini sono affidati ad un corpo insegnante specializzato, diretto dal maestro Piero Cerni, un profondo ed appassionato conoscitore del problema. I ragazzi iscritti sono 55 e la loro frequenza raggiunge una percentuale elevatissima: in media 50 presenze giornaliere, con provenienza dai più disparati settori della città.

Sono ragazzi dei due sessi che, nella maggioranza, non presentano esteriormente anormalità alcuna; bisogna avvicinarli ed esaminarli attentamente, caso per caso, per scoprirne i difetti, che vanno dall'incapacità di esprimersi a quella di comprendere, dalla mancanza di un carattere stabile alla debolezza della volontà. Poveri esseri, dunque, completamente da educare e da avviare — sia pur con le dovute riserve — ad apprendere un mestiere, per evitare che, perduti lungo la strada della vita, vadano ad accrescere la delinquenza minorile oppure il numero dei ricoverati nei manicomi o nei riformatori. E' un dovere sociale e morale quello che si sono imposti il direttore Cerni ed i suoi collaboratori, ma l'iniziativa è appena ai primi passi ed i mezzi sono oltremodo scarsi. Le aule, minuscole e poco arredate, e il materiale didattico scarseggia.

Cionnonostante, superando ogni difficoltà, questi piccoli minorati psichici imparano lentamente, un passo alla volta, a leggere e a scrivere, intercalando lunghe ore dedicate al lavoro manuale nel laboratorio da falegname i maschi, tra aghi, fili, tela e cartoncini le femmine.

Di recente una delegazione di genitori dei bambini attualmente assistiti, è stata ricevuta dal Presidente del Comune, al quale hanno espresso il loro ringraziamento per l'opera svolta sinora dall'Asilo-scuola, unitamente alla speranza di un prossimo ancor maggiore sviluppo dell'istituzione. Lo avv. Miani ha assicurato tutto il suo interessamento e l'appoggio del Comune. La scorsa settimana, poi, si è inaugurato l'annunciato corso di ortofrenia, diretto dal prof. Metelli della Università di Padova, specialista in ropsichiatria del dott. Ferri e della ropchiatra del dott. Ferri e della prof.ssa Rovigatti della Scuola Magistrale ortofrenica di Roma per la pedagogia didattica, dal quale corso uscirà appunto il corpo insegnante specializzato, necessario per il perfezionamento e per l'ampliamento dei quadri sia dell'Asilo-scuola che delle classi differenziali. Purtroppo, come si rilevava, non solo i mezzi, ma anche i locali sono insufficienti. Fra l'altro, le esigenze pomeridiane del ricreatorio costringono a metter fine alle lezioni già alle 14. Perciò si presenta assoluta la necessità di poter avere un edificio a completa disposizione possibilmente in località salubre: si era affacciata l'ipotesi di un gruppo di tre stabili di proprietà comunale siti in Villa Giulia, ove si potrebbe svolgere un'attività continuativa per tutto il corso dell'anno, e a vantaggio di un numero triplo di assistiti. Il progetto è ora allo studio del Consiglio Comunale.

Distribuzione di tessuti a prezzi calmierati

Il G. M. A. comunica quanto segue: «La Camera di commercio ed industria rende note le seguenti disposizioni stabilite dalla Divisione commercio del G. M. A. per la distribuzione ai consumatori di questa zona del terzo lotto di tessuti del Cotonificio Triestino di Gorizia.

Ciascun consumatore dimorante in questa zona e munito della carta annonaria individuale marzo-giugno 1947, avrà diritto all'acquisto di un quantitativo massimo di metri 5 dei tessuti messi a disposizione dal G. M. A. e distribuiti dai negozianti al dettaglio muniti di regolare licenza di vendita di tessuti al pubblico. In sostituzione dei metri 5 di tessuto, i dipendenti maschi di ditte, enti ed aziende provviste di proprio spaccio aziendale, potranno acquistare una camicia confezionata ed un paio di mutande. Dal 23 aprile al 3 maggio 1947 i consumatori che ne abbiano interesse dovranno effettuare la prenotazione per l'acquisto tanto dei tessuti quanto delle camicie e mutande confezionate, e precisamente la prenotazione dei tessuti presso qualsiasi negoziante al dettaglio munito di regolare licenze di vendita al pubblico, quella della camicia e delle mutande confezionate presso lo spaccio aziendale della ditta, ente od azienda dalla quale il consumatore dipende. In entrambi i casi, sarà asportata dalla carta annonaria marzo-giugno 1947 la cedola di prenotazione XV.

Limitatamente al Comune di Trieste si dispone — per una precisa individuazione dei clienti prenotati — che, all'atto della prenotazione della carta annonaria, al consumatore sia consegnata una ricevuta della prenotazione effettuata, staccabile da appositi blocchetti a madre e figlie che verranno forniti dall'ufficio comunale a tutti i negozianti al dettaglio, verso rifusione della spesa effettiva.

A tale scopo, tutte le ditte interessate e gli spacci aziendali del Comune di Trieste sono con questo mezzo invitati a presentarsi sollecitamente al Servizio vestiario dell'ufficio annonario comunale (palazzo municipale di piazza Unità, II piano, stanza 96) per il ritiro dei blocchetti occorrenti e, per avere tutti gli altri chiarimenti necessari ad una buona riuscita della distribuzione in oggetto. Ultimate le operazioni di prenotazione, tanto i negozianti al dettaglio, che gli spacci aziendali avranno cura di versare agli uffici comunali competenti, entro due giorni dalla scadenza del termine di prenotazione, tutte le rispettive cedole ritirate ai propri clienti.

ANNONARIA

Distribuzione pasta. Lunedì hanno inizio le seguenti distribuzioni di pasta: l'asta bianca G.M.A., in ragione di gr. 1500 a persona per tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei Comuni della Zona, verso asporto del buono di prelevamento VII pasta della carta annonaria attualmente in circolazione. Pasta all'80%, gr. 500 a persona per tutte le categorie di consumatori dei Comuni della Zona (escluso il capoluogo), verso asporto del buono di prelevamento VIII pasta della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine delle distribuzioni il 30 corr.

Versamento cedole. Entro domani i proprietari o gestori di latterie devono versare all'ufficio annonario le cedole di prenotazione del latte relative al mese di maggio (ced. VII).

Ritiro buoni del latte. Entro domani i proprietari o gestori di latterie ritirino i buoni del latte evaporato e del malto al cioccolato.

Ritiro spezzati. Entro domani i dettaglianti distributori appartenenti al V gruppo ritirino gli spezzati della farina da polenta.

Distribuzione di crusca. Si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori del Comune di Trieste, proprietari di suini, che la distribuzione attualmente in corso per i suddetti animali continua ed avrà termine improrogabilmente con il giorno 24 corr. I relativi buoni di prelevamento possono essere ancora ritirati all'ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura, via Roma 20, dalle 8.30 alle 12 di ogni giorno.

I burattini di Fiorello in sala Dante, oggi alle 17.

Gli assassini di Basovizza sarebbero stati arrestati

Stamane i funerali delle vittime

Benchè la Polizia mantenga un rigoroso riserbo e si rifiuti di fare comunicazioni ufficiali, si ha ragione di ritenere che gli assassini dei due carradori Zadnig e Butti siano stati arrestati. Si tratterebbe di tre individui — uno solo dei quali triestino — che hanno concertato e condotto insieme a termine il crimine a scopo di rapina. La brillante operazione sarebbe stata condotta a termine dagli agenti della «Volante», ai quali si era unito un fratello del povero Zadnig, agente della Polizia civile addetto alla 1ª Sezione Tribunali. Egli aveva ottenuto di potersi dedicare provvisoriamente alle indagini, collaborando con gli organi investigativi.

Stamane alle 9, muovendo dalla Cappella di via Pietà, si svolgeranno i funerali dei due carradori, Rodolfo Zadnig e Giusto Butti, vilmente assassinati giovedì scorso nella pineta Bazzoni, presso Basovizza. Ieri nel pomeriggio le due salme sono state sottoposte all'autopsia, a cura dell'autorità inquirente.

S'impicca dopo una lite con la moglie

Una lite familiare con drammatiche conseguenze è avvenuta stanotte, poco prima dell'una, al terzo piano dello stabile N. 1 di via Cigotti abitato dai coniugi Susa. Il marito — il trentaseienne Sergio, di professione portiere, — rincasato un po' alticcio, incominciava a malmenare la moglie Lidia di 27 anni, la quale, imboccate le scale, si precipitava nella vicina caserma di via dell'Istria, per chiedere soccorso. Un quarto d'ora più tardi, scortata da alcuni agenti, la donna ritornava nell'appartamento, e sul tavolo della cucina rinveniva un biglietto del seguente tenore: «Lidia mi tolgo la vita, sii felice con un'altro uomo». Aperta la porta del gabinetto, gli agenti rinvenivano il marito appeso con un cavo elettrico al deposito dell'acqua. Trasportato con la C. R. I. all'Ospedale maggiore, egli è stato accolto con prognosi riservata nel reparto medico.

Un uomo inghiottito dal mare dell'umanità

Oltre due anni or sono, e più precisamente la sera del 6 marzo 1945, il trentaquattrenne Alberto Cerqueni, abitante in via Cavazzeni 5, usciva di casa dopo aver cenato dicendo alla moglie che si recava a bere un bicchier di vino all'osteria. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Giorni or sono, dalla Pretura di Gorizia giungeva alla Polizia di Trieste una richiesta di notizie sul predetto Cerqueni, da allegare ad una domanda di grazia presentata dallo stesso per delle marachelle commesse ancora nel 1944. Il funzionario della Polizia incaricato di sbrigare la faccenda, non sa più come raccapezzarsi tra il dubbio che la pratica si riferisca ad un fatto anteriore alla scomparsa del Cerqueni, pratica che si sarebbe incagliata sugli scogli della burocrazia e la tenue speranza — condivisa dalla moglie e dal figlio dello scomparso — che il Cerqueni sia ancora in vita, rinchiuso in qualche prigione o in qualche campo di concentramento, e che in questo frattempo non abbia voluto dar notizie di sè.

L'oratrice d'una conferenza deceduta allo Skamperle

Ieri sera, verso le 22, appena conclusa una conferenza al Circolo Skamperle, l'oratrice — l'insegnante Maria Terci, di 35 anni — abitante in via del Pilone 7, è stata colta da un attacco di paralisi cardiaca ed è deceduta subito dopo.

Un propagandista clandestino fermato dalla Polizia

Agenti della stazione di Polizia di via Caprin hanno fermato l'altra notte, tale Roberto Riosa, di 21 anni, abitante in via Tivarnella 1, colto sul fatto mentre affiggeva sui muri di S. Giacomo dei manifestini di propaganda sindacale non autorizzati.

---

† Il giorno 18 corr. si è spenta improvvisamente la laboriosa esistenza di

Antonio Bucher
orologiaio

Angosciati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA FIRM, la figlia NIVES col marito GUIDO HIRSCH, le nipoti MIRIAM e LAURA, il fratello GIUSEPPE, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 20 aprile 1947.

† A soli 42 anni, improvvisamente, cessava ieri sera la sua buona e laboriosa esistenza

Rosalio Portelli
Commerciante

Ne dànno, straziati, il triste annuncio la moglie INES GERIN; i figli FELICE, LUCIO e la piccola GIULIANA, la MAMMA, le sorelle LIDIA in LUISA, AURELIA in COTAR, ALDA e il fratello dott. MASSIMO, a nome anche degli altri congiunti.

I funerali seguiranno a Villesse domani, domenica, alle ore 15.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Villesse, 19 aprile 1947.

UNA PRECE

† Sabato 19 corr., dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

rag. Silvio Bailo
Procuratore della Banca Commerciale Italiana - Marito e padre esemplare

Lo piangono, affranti dal dolore, la moglie LISETTA FAGLIARO, i figli ROMANO, GIGIUTI, ANNAMARIA col fidanzato UMBERTO URBANIS, la sorella INES col marito RAFFAELE SILLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1947.

† Il giorno 16 corr. per mano assassina, decedeva il nostro adorato

Rudi Zadnik

La dolente moglie NICOLETTA, le figlie IOLE in BOCCATI, ARMIDA e LUCIA, il genero NINO, il fratello BORIS, la cugina FANNY, in unione ai congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 20 corrente, alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1947.

MOSTRE D'ARTE

Pitture dell'ottocento alla Galleria S. Giusto

Un breve ritorno all'ottocento alla Galleria San Giusto, ma ad un ottocento segnato dai nomi di un Veruda, di un Dall'Oca Bianca, di un Milesi, di un Rietti, ecc. Il ritrattino femminile di Dall'Oca Bianca raccoglie in sè lo spirito più fine e delicato del suo tempo, ed anche dal lato pittorico può dirsi una delle cose più pregevoli del maestro veronese. Ciardi ha un luminoso paesaggio intriso di delicatissime tonalità estive, e Milesi due fresche vedute veneziane, sugosi spunti del bozzettismo ottocentesco. Ma il punto più alto pittoricamente è dato dalla grande scena parigina di E. Fonda, di una straordinaria finezza tonale e proprietà di linguaggio. Fittke, Issupoff, Veruda, Andreotti, Flumiani De Nigris, Croatto, completano la piccola preziosa rassegna.

B.

Carolina e Svetonio

Ventotto sono le «segnorine» fermate ieri dalla Polizia, e tra esse vi è certa Carolina Segoda, di 36 anni, nata a Fiume e senza fissa dimora. La Segoda è stata fermata per la prima volta giorni fa e, poichè non aveva le carte in regola, era stata munita del foglio di via obbligatorio. A trarla dagli impicci intervenne il giornalista e caricaturista Svetonio Stojanovch abitante in viale XX Settembre 21, il quale dichiarò ad un funzionario di Polizia che la Segoda era la sua fidanzata e che intendeva sposarla, per cui alla donna fu concesso di fermarsi ancora in città. L'altra sera, però, essa è stata nuovamente «pescata» e questa volta in un albergo, in compagnia di un soldato, per cui è stata tradotta senz'altro in polizia. Qui essa ha confessato di non essere affatto la fidanzata del giornalista e di avergli dato 10 mila lire perchè egli la facesse passare per tale. Entrambi sono stati fermati per falsa attestazione alle autorità.

Il fermo dell'eccentrica coppia ha portato, dopo accurate indagini, all'arresto di un terzo individuo, le sui generalità vengono per ora tenute segrete dalla Polizia.

Col canarino finirono in polizia

Era piena di sole quella mattina, e il canarino cantava i suoi inni alla primavera. A un punto riuscì a superare le sbarre della piccola grande prigione, e andò svolazzando di balcone in balcone finchè arrivò sul poggiolo della signora M., in via Murat 10. Ahimè la libertà fu breve; la signora lo acchiappò e lo rinchiuse in un'altra gabbia. Il proprietario del canarino, dott. D., abitante nello stabile adiacente, volle riavere il suo canoro volatile. La cosa però non si presentava tanto semplice e fu necessario ricorrere alla Polizia, dove la distinta signora, in cambio del canarino, voleva le fossero risarcite le spese, consistenti in mille lire, valore delle calze smagliate durante la caccia. Meno male che la signora non indossava le Nylon.

Alla ricerca di testimonianze. Il signor Marcello Moretti, ferito ieri sera poco dopo le 24 in viale XX Settembre con un colpo di bottiglia infertogli da quattro militari americani, prega gli eventuali testimoni al fatto di voler presentarsi oggi alle 11 alla U. S. Military Police, in via S. Lazzaro 2 (ex albergo diurno).

SPETTACOLI

L'ottavo concerto sinfonico con Hermann Scherchen

Uno tra i più colti e preparati direttori d'orchestra, e più coraggiosi nel presentare musiche sinfoniche moderne e ultramoderne, Hermann Scherchen, è ritornato, dopo molti anni, sul podio del Verdi, interprete di musiche tradizionali e convenzionali come la Settima Sinfonia di Beethoven e la, infinite volte ascoltata, Sinfonia Patetica di Ciaikowsky. Esecuzione esemplare correttissima, sia della Settima, luminosa e concitata di ritmi martellanti, dolcemente armonica e soavemente cantata e riccamente movimentata nel secondo tempo, e conclusa con ritmo orgiastico e ditirambico che ha suscitato gran fervore di applausi al direttore Scherchen. Il quale ha improntato di dolente pathos la Sinfonia di Ciaikowsky rinnovando nel pubblico i più festosi e sinceri consensi.

Il pianista Strawinsky mercoledì al Ridotto

Il giovane pianista Sulima Strawinsky, figlio del compositore Igor Strawinsky, e il più accreditato interprete delle musiche del padre, interverrà mercoledì al Ridotto in un concerto, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, a cui potranno accedere anche i non soci.

PRIME VISIONI

«Cesare e Cleopatra»

La Cleopatra di Shaw non è quella della storia, nè quella della leggenda e neppure quella di maniera: non ha l'ingegno politico che tuttavia la storia le riconosce, non la sensualità e la corruzione, non la natura perversa e i vizi che si è soliti attribuire all'ultima regina della dinastia tolemaica. E' soltanto la Cleopatra della satira, lunatica, vanerella, uno scherzo, non un dramma della natura. Anche il burlone Cesare di Shaw è soltanto un capriccio del bizzarro vegliardo irlandese: lascia perplessi, come del resto tutta intera questa strana interpretazione delle due singolari figure storiche.

Dare un linguaggio cinematografico a Shaw è compito estremamente arduo — è bene riconoscerlo subito — persino il palcoscenico, benchè egli sia essenzialmente scrittore di teatro, stenta a seguire le volute fin troppo sottili del suo spirito. Tenta di farlo il regista Pascal ma soltanto in rari momenti egli riesce a fare del cinematografo: più spesso fa soltanto del teatro fotografato.

Il film non appaga. E' financhè difficile dirne la ragione: forse lo spirito di Shaw che male si presta ai mezzi di espressione del cinematografo, forse certa macchinosità costruttiva e la mediocre invenzione, forse una certa estatica freddezza degli interpreti e ancora la poco felice dosatura del tecnicolor, infine certamente per un po' di tutto ciò si lascia la sala inappagati.

g

Trieste - Milano

Autopullman lusso Soc. Continental

La Società Continental - Danelli (via Palestrina N. 6) ha inaugurato martedì un nuovo autopullman di lusso sulla sua linea bisettimanale Trieste-Milano, in partenza dalla CIT, piazza Unità, tutti i martedì e venerdì alle ore 20. La sistemazione delle poltrone è stata studiata in modo da dare ai viaggiatori la massima comodità; infatti la macchina si presta perfettamente per viaggi notturni, disponendo di sole 24 poltrone molto larghe, tutte in direzione della marcia. Prenotazione posti e vendita biglietto: CIT, Piazza Unità.

Con sentenza del Tribunale

di Trieste, 7-3-1947, venne dichiarata l'assenza di STANISLAO RAUNICH fu Francesco, classe 1916, coniugato con Antonia Scheri.

Trieste, 17 aprile 1947.

Avv. Donusberghi-Donnersberg

Avvisi d'asta

Il giorno 23 aprile 1947, ad ore 15, in Trieste, viale Sonnino 42, procederò alla vendita di un autocarro Fiat 501, con 4 gomme, il tutto in buone condizioni. - L'Uff. giudiz. G. Ceccarossi.

Il 24-4-1947, ore 16, in Trieste, sala incanti, Pretura, procederò alla vendita di due poltrone, due poltroncine, due tavolini, una macchina fotografica. - L'Uff. giudiz. G. Ceccarossi.

BREVICRONACA

In onore dei 51 Martiri di via Carlo Ghega, ad iniziativa dell'Unione degli ex perseguitati politici antifascisti, verrà celebrata il giorno 22 corrente, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, una Messa alla quale è invitata la cittadinanza.

Processione della miracolosa Immagine della Madonna delle Grazie, che fu preservata dal bombardamento che ne distrusse la chiesa, oggi alle 16.30.

Sindacato Scuole Elementari. Tutti gli insegnanti elementari studenti dei corsi di laurea in materia letteraria e pedagogia delle Facoltà di Magistero e tutti gli studenti dell'ultimo anno delle Magistrali, che desiderano iscriversi al Magistero nel prossimo anno accademico 47-48 sono convocati domani, lunedì 21, alle 20, presso il Sindacato (via della Borsa 1).

Il maestro Costantinides al Circolo Esperantista. Domani nella sala del Circolo Esperantista, via Garibaldi 2, concerto vocale-istrumentale sostenuto dal prof. Alessandro Costantinides, dal soprano Beatrice Zannini-Tenze e dal tenore Raimondo Botteghelli. Ingresso libero.

Nel trigesimo della morte del rag. Angelo Bisoffi fratello del Preside G. L. Bisoffi, gli alunni del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» e della Scuola media annessa hanno elargito la somma di lire 15.500 da devolversi in tre premi a favore di tre alunni meritevoli, e invitano gli insegnanti e tutto il personale dell'Istituto ad assistere alla S. Messa che sarà celebrata in suffragio martedì 22 p. v. alle ore 7 antim. nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La Telve informa i propri abbonati che è in corso la distribuzione delle bollette relative al secondo trimestre 1947, nelle quali sono già compresi gli aumenti dell'80 per cento sui canoni di linea urbana e del 100 per cento su quelli di manutenzione degli impianti interni approvati di recente dal locale G. M. A. Il termine per il pagamento resta fissato al 15 maggio 1947.

STATO CIVILE

del giorno 19 aprile 1947

Nati 15, morti 5, matrimoni 13.

MATRIMONI CELEBRATI: Cosolo Giacomo, pensionato e Levi Berta, casalinga.

MORTI: Bucher Antonio, a. 66; Bucar in Pelizon Elvira, a. 64; Pettener Giovanni, a. 86; Mahne Sergio, giorni 1; Rupena in Miglievich Maria, a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Oltchik Theodor, ingegnere e Zentilomo Luciana, casalinga; Skocaj prof. Silvio, agente pubblic. e Gortan Ada, casalinga; Cadelli Bruno, radiotecnico e Blasotti Elena, impiegata; Termini Benedetto, barbiere e Nistri Giuseppina, casalinga; Fabjan Francesco, falegname e Rojac Iolanda, casalinga; Pozzetto Giovanni, cameriere e Delbello Armida, casalinga; Scopez Umberto, falegname e Sancin Alice, casalinga; Grmsek Giovanni, bracciante e Gelussi Cecilia, casalinga; Biloslavo Giuseppe, bracciante e Pozzi Dolores, casalinga; Malavenda Domenico, autista e Tromu Bianca, cartotecnica; Moreal Renato, agente P.C. e Marega Aurora, casalinga; Trobia Michelangelo, impiegato e Morgan Liliana, commessa.

«Italia» Soc. An. di Nav., domani alle 9.30 assemblea dello S. M. al Circolo Marina Mercantile in vista delle prossime elezioni sindacali e per la scelta dei candidati.

Farmacie di turno: «Crevato» via Roma 15 - «Cipolla» via Belpoggio 4 - «Godina» Campo S. Giacomo 1 - «Madonna del Mare» Largo Piave 2 - «Pizzul-Cignola» Corso 14 - «Picciola» via Oriani 2 - «Zanetti» via Commerciale 26 - «Harabaglia» Barcola - «Nicoli» Servola.

Cooperativa di lavoro fra marittimi. Oggi assemblea dei soci nei locali del Circolo Marina Mercantile (via Rossini 6).

Nella sede della D. C., palazzo Vivante, martedì alle 18.30, riunione di tutti i ferrovieri iscritti e simpatizzanti per ascoltare la relazione che farà il rappresentante in seno al C. L. N. Ferroviario sui risultati raggiunti a Roma nelle questioni relative [illegible] di Trieste.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15: «Cesare e Cleopatra» con Vivien Leigh e Claude Rains.
SUPERCINEMA, 14: «Il pirata e la principessa» (in tecnicolor) con W. Mayo ed il comico Bob Hope.
FENICE, 14: «Gilda» con Rita Hayworth. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO, 14.30 (cassa ore 14): «Un genio in famiglia» con Myrna Loy e Don Ameche. Ultima 21.45.
ITALIA, 14.30: «Prigionieri del passato», colosso, Greer Garson, Ronald Colman.
ALABARDA, 14: «Saratoga», film Warner con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
IMPERO, 14: «Temporale d'estate» con Linda Darnell. Prima visione. Nell'attualità Incom: «Il mistero di Dongo» e «La cura del cancro del prof. Guarnieri». Figurine gratis.
VIALE, 14: «Messaggio speciale» con Michel Simon, Madeleine Sologne.
MASSIMO, 14: «I vendicatori», emozionante con Douglas Fairbanks jr., Ruth Warrick.
GARIBALDI, 14: «I cospiratori» con Hedy Lamarr e P. Henreid.
NOVO CINE, 14: «La ragazza di Monterrei» con E. Kennedy.
CINE DEL MARE, 14.30: «Lotta di un popolo», capol. sovietico, parlato italiano.
ARMONIA, 14: «Sul sentiero dei mostri» con V. Mature. De Rose in «Mamma sangiacomina». Ultima 22.
IDEALE, 16: «Accadde una volta» con B. Stanwyck e R. Joung, allegro, sentimentale. Nuova edizione. Segue Topolino. Ultima 21.30. Ultimo giorno.
ODEON, 14: «Così finisce la nostra notte», Fredric March, M. Sullavan.
SAVONA, 14: «Sempre nel mio cuore», comico musicale con Gloria Warren.
MARCONI, 14: «Io t'ho incontrata a Napoli», T. Gobbi, cantato, e Ridolini.
RADIO, 14: «La famiglia Stoddard» con Warner Baxter e Ingrid Bergman.
AZZURRO, 15.30: «Il bandito» con A. Nazzari e A. Magnani.
CENTRALE, 15: «Fuoco al mulino», emozionante. Prima visione.
VITTORIA, 14.30: «Ciò che si chiama amore», Rosalind Rossell, M. Douglas.
ADUA, 14: «La gabbia degli usignoli» con Noel Noel.
VENEZIA, 15: «Il prigioniero di Zenda» con R. Colman, D. Fairbanks.
CARDUCCI, 15.30: «Fuoco al mulino», emozionante. Prima visione.
BELVEDERE, 14: «L'immortale leggenda», passionale, forte. Domani: «Ho inventato una donna».
ARGENTINA, 14.30: «La gitana».

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato prov. Scuola elementare. Assemblea straordinaria insegnanti elementari di ruolo di Trieste oggi alle ore 10.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Calendario, musica e notiziario. 8.30: Servizio evangelico. 9.30: Per gli agricoltori. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Orchestrina Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 16.30: Partita calcio. 17.30: Tè danzante. 19.30: Concerto Voltolina-Medicus. 20: Notiziario. 20.28: Orchestra d'archi. 21: Barzizza e la sua orchestra. 21.30: «Le farfalle dalle ali di fuoco», due atti di Revilacqua. Indi: Musiche per la sera. 23: Ult. notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Calendario, musica, notiziario. 9.30: Trasmissione dell'agricoltore. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica classica. 12.45: Notiziario. 16.30: Per i bambini. 17: Giordano: «Andrea Chenier». Indi: Musica leggera. 19.45: Notiziario. 20.5: Musica varia. 21.30: L'ora allegra. 23: Romanze e serenate. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Musica di mezzanotte.

RETE AZZURRA

Ore 8.25: Per i medici. 11: Orchestra d'archi. 11.30: Messa. 13.15: «Appuntamento con la Warner Bross». 13.30: «I cadetti di Guascogna». 16.30: Partita di calcio. 17.30: «Isabeau», di P. Mascagni. 20.28: Orchestra d'archi. 21: Orchestra Barzizza. 21.50: «Ricordi del passato». 22.25: Musica jazz. 22.45: Concerto dedicato a Brahms.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 18, 12.6. Pressione: 763.9 stazionaria.

Oggi: Marcellino v. Il sole sorge 6.7, tramonta 19.52. La luna sorge 6.6, tramonta 19.9.

Domani: Anselmo v. - Silvio m. - Pusiccio m. - Anastasio v. L. N. 6.19.

GLI INNOCENTI

Fui invitato da un mio giovane amico a recarmi, alle ore sei di un certo pomeriggio di questo mese di aprile, a Castel Sant'Angelo: «C'è una riunione di poeti — mi disse quel giovane amico — dei più noti poeti del nostro Paese, i quali hanno deciso di inviare una specie di appello a tutti i bambini del mondo perchè ognuno d'essi esprima un desiderio; il desiderio più bello riceverà un grande premio o qualche cosa del genere». Gli domandai se mi invitasse come bambino, o come poeta, egli sorrise, mi spiegò che gli organizzatori della riunione avrebbero avuto piacere ch'io fossi presente. Così che andai a Castel Sant'Angelo, dopo tanti anni che non vi mettevo piede, per questa faccenda di bambini, di poeti, di desideri e di premi.

O

Subito mi fu messo un bicchiere fra le mani, subito qualcuno venne a parlarmi della riunione, del suo scopo eccetera. Fra l'altro mi fu fatto leggere il testo delle parole dettate per la radio da ogni singolo poeta a proposito dell'appello ai bambini. Confesso che a questo punto misurai, in sede pratica, quanto mai sieno ingenui i poeti e allo stesso tempo quanto vigore possa ancora vantare la retorica della innocenza. Voglio dire che alcuni pensieri cominciarono a passarmi per la mente, alcuni pensieri forse cattivi, dei quali chiedo perdono, avanti tutto, al bell'angelo nero che taglia il cielo a colpi di spada nella cornice delle bianche nuvole barocche di Roma, in vetta al Castello.

Quei poeti, infatti, qual più qual meno, avevano espresso nelle loro parole, tutte prelibatamente essenziali e gentili, il concetto che dopo l'orribile uragano della guerra, dopo il fiero cozzo delle armi, dopo il pietoso spargimento di sangue per il mondo, il desiderio dei bambini, di tutti i bambini — bianchi, neri, gialli e addirittura rossi — avrebbero dovuto essere una specie di santo comandamento per l'umanità; il concetto che solo il candore dei bambini avrebbe potuto additare alla umanità la strada della pietà, della carità, e dello stesso amore; il concetto insomma che contrappone alla ferocia degli adulti la bianca mitezza del fanciullo (una angelicità, per così dire, tanto più significativa in quanto invocata in quel bel castello di angioli). Quei poeti, in parole povere, parevano tutti dire: «Ora che gli uomini han detto la loro con i cannoni e il sangue, non c'è che seguire i bambini. Essi ci insegneranno a vivere secondo Cristo».

Per un attimo cercai di immaginare il genere di desideri che avrebbero espresso i bambini di tutto il mondo. Ed ecco mi parve addirittura di udire argentine voci puerili dirmi all'orecchio: «Io voglio un carro armato... Io vorrei una fortezza volante... Io una mina magnetica... Io una V-2... Io una bomba atomica... Io una mitragliatrice pesante... Io un sottomarino con cento siluri...» E anche: «Io vorrei una baionetta... Io una bomba a mano... Io un'autoblinda.... Io un elmetto... Io una corazzata... Io una pistola parabellum... Io un mitragliatore...». Qualche vocina si mise addirittura, fra quel fumo e quei poeti, a chiedermi, sia pure, un semplice caricatore di moschetto, un semplice pezzo di reticolato, una semplice fondina di rivoltella. A ognuno d'essi, mentre guardavo i poeti discorrere con indolente pigrizia l'un l'altro, ad ognuna di quelle voci a mia volta chiedevo: «Cosa ci fai col carro armato, con la rivoltella, con la V-2, con la corazzata?». E le angeliche voci dei bambini europei, eschimesi, australiani, indiani, negri, giapponesi eccetera mi rispondevano: «La guerra». Solo così, dicevano, quelle voci di agnelli, quelle voci di uccelli implumi; dicevano: «LA GUERRA», semplicemente. (Taluno d'essi diceva «la guella», con l'elle, poichè non sapeva ancora pronunciare l'erre. Così piccolino, voleva fare la guerra).

Allora guardai i poeti che discorrevano pigramente l'un l'altro, e considerai con tenerezza (ma anche con una certa maligna ironia) quale delusione li attendeva. E avrei voluto dir loro: «Cari amici, carissimi poeti; come diavolo vi è mai saltato in mente di rivolgervi ai bambini per cercare una norma di vita cristiana da contrapporre a quella feroce degli adulti? I bambini, cari poeti, sono assai più crudeli degli adulti; gli innocenti, cari poeti, sono feroci. Un mondo guidato dai bambini sarebbe un mondo di violenze, di strage, di rovina, un mondo angelicamente distruttore. Gli adulti, cari poeti, non spappolano le farfalle fra le dita, non tagliano la coda alle lucertole, non raccolgono lucciole per poi schiacciarle contro il marmo del gradino di casa e vedere *quel bel fuoco*. La ferocia dei bambini è paragonabile solo a quella dei leoni, delle tigri, delle pantere, animali altrettanto innocenti e altrettanto violenti. L'amore della battaglia, della distruzione, della sopraffazione violenta è assai più vivido nei bambini che negli adulti».

O

Avrei voluto dire: «La guerra, cari poeti, la guerra vera, quella degli adulti, non è se non un momento infantile della vita della società. Le guerre avvengono solo per quel tanto di puerizia che vige ancora nello spirito degli adulti. Non vi siete mai avveduti, cari poeti, che basta metter l'uniforme sulle membra d'un adulto per farne qualcosa di molto simile a un bambino? Non vi siete avveduti che i soldati amano giocare, come i bambini? La attitudine alla guerra, nei bambini, è assai più virulenta che negli adulti, appunto perchè è in germe. Chiedete a un adulto se gli piaccia la guerra. Vi risponderà con tristezza che no, non gli piace. Chiedetelo a un bambino: vi dirà con occhi brillanti d'entusiasmo che sì, gli piace la guerra. (Io ho vissuto, cari poeti, in paesi dove gli adulti sono bambini, nell'Africa equatoriale; adulti che amano gli oggetti colorati, le cose che luccicano, e che adoperano un linguaggio ancora inarticolato, come quello dei bambini; e che ideano per immagini, come ideano i bambini: sapete su che cosa si fonda la vita di quegli adulti-bambini, o carissimi poeti? Sulla guerra. E sono feroci, come i bambini. Nella mente degli innocenti campeggia l'idea del gioco, in contrasto con quella del lavoro che campeggia nella mente dell'adulto. La guerra è il gioco per eccellenza, è squisitamente improduttiva, come il gioco; come il gioco placa la fantasia, e smaltisce l'esuberanza di vitalità. Io ho sentito un bambino dire: «Come mi piacerebbe essere il boia di Norimberga!»; ma non ho mai sentito un bambino dire: «Questi maledetti cannoni; questi dannati generali!».

Cari poeti, la retorica dell'innocenza, è una retorica d'oro, una retorica di gigli e rubini, è una retorica raffinata, preziosa, amorosa; ma è una retorica, una retoricaccia, anzi, in sostanza».

Pensieri cattivi, dei quali il bell'Angelo dalla spada mi perdoni. Ma non riuscivo a liberarmene, fra quei poeti. E uscii dal Castello, in compagnia di quel mio giovane amico, mentre il crepuscolo metteva su Roma quel colore ferrigno che a primavera brunisce il cielo e le piazze e le strade eccetera; e, camminando lungo il sonnolento Tevere, dicevo: «Auguro a codesti poeti d'Italia e di tutto il mondo che i desideri dei bambini siano espressi, come avviene in questi casi, dai loro padri. Solo a questo patto potrebbe venir fuori da questa strana faccenda una parola benevola, una parola, dico, che non sappia d'armi e di sangue.

VIRGILIO LILLI

L'ULTIMO CHARLOT

CHARLIE CHAPLIN HA ABBANDONATO IL CAPPELLO A BOMBETTA E LA CANNA E, DOPO DIECI ANNI DI ASSENZA DAGLI SCHERMI, HA INTERPRETATO DIRETTO E SCRITTO IL SOGGETTO DI UN FILM DAL TITOLO «MONSIEUR VERDOUX», UNA SATIRA NELLA QUALE L'ARTISTA IRLANDESE RAPPRESENTA LA PARTE DI UN BARBABLÙ CHE UCCIDE LE PROPRIE MOGLI PER IMPOSSESSARSI DEL LORO DENARO. ECCO CHARLOT IN UNA SCENA DEL FILM CON MORILYN NASH, VENTENNE STELLA DA LUI STESSO LANCIATA

LE GESTA DELLA MARINA ITALIANA

Rientrata per affondare nelle acque della patria?

TARANTO, aprile — Le grosse navi italiane stazionano ormai da oltre un mese nella rada di Augusta. L'«Italia» e la «Vittorio Veneto», compagne di esilio, reduci da uno snervante soggiorno durato quasi quattro anni ai Laghi Amari, sono tornate in Patria. Si vorrebbe vedere al loro fianco la «Roma» ma la corazzata affondò con l'equipaggio al completo e lo Stato Maggiore e l'ammiraglio, il 9 settembre a ponente della Sardegna in seguito ad attacchi aerei tedeschi con bomberazzo di nuovo tipo. Alla sorte della «Roma» si aggiunse quella del «Vivaldi», affondato in combattimento contro batterie tedesche nello stretto di Bonifacio, e quella del «Da Noli», del «Sella», della torpediniera «T. 8» e del «Foscari», di mezzi leggeri e navi trasporto. Il grosso della flotta raggiunse allora Malta e le unità che non ebbero questa possibilità si diressero verso il porto neutrale più vicino: Port Mahon, nelle Baleari, dove rimasero sino al '44 data del loro rientro in Italia.

Episodi di valore, alcuni ancora ignorati, formano il complesso sforzo sostenuto dalla Marina alla data dell'8 settembre 1943. Si ricorda il comportamento della torpediniera «Aliseo» che a Bastia affondò 10 motozattere tedesche e ridusse al silenzio le batterie costiere. L'azione fu condotta dal capitano di fregata Carlo Fecia di Cossato che nel 1944 si toglieva la vita per non subire l'onta della punizione di fortezza impostagli per un rifiuto determinato dalle vicende politiche del momento.

Anche negli Oceani, l'obbedienza alle clausole armistiziali fu completa e ove le condizioni contingenti non lo permisero, i marinai italiani inutilizzarono o affondarono le navi.

L'impresa dell' „Eritrea"

Pagine che appartengono alla storia, quelle riguardanti la «Eritrea». Alla nave, cui era riuscito nell'inverno del '41 il forzamento del blocco alleato tra il Mar Rosso e il Pacifico, era riservato due anni e mezzo dopo il destino di forzare il blocco giapponese nello stretto di Malacca per raggiungere Colombo e presentarsi alle autorità britanniche. Altrettanto eroiche ed avventurose le azioni del sommergibile «Cagni» che si trovava nell'Oceano Indiano e che raggiunse Durban accolto cavallerescamente dagli Inglesi.

Dall'armistizio si giunse alla cobelligeranza. Una cooperazione tra le navi alleate e quelle italiane che si iniziò subito dopo quella che possiamo chiamare la cerimonia militare della presentazione a Malta della flotta, giacchè per il modo perfetto con cui le varie formazioni navali si presentarono davanti al porto inglese e per il cavalleresco contegno di coloro che erano stati sino al giorno prima avversari, non si può parlare di «resa» nel senso letterale di questa parola.

Il 12 settembre il comandante della flottiglia e delle motosiluranti dislocate a Capri, prendeva di sua iniziativa contatto col comandante delle forze navali alleate operanti nella zona Napoli-Salerno in seguito allo sbarco avvenuto il giorno dell'armistizio, e gli offriva l'immediata collaborazione delle sue unità.

Si creò subito un'atmosfera di fiduciosa cooperazione e le nostre piccole e veloci unità, insieme ad unità similari alleate, iniziarono un'intensa attività in connessione con le operazioni terrestri nel tratto Salerno-Napoli.

A Malta, la sera del 13 settembre un ammiraglio britannico chiedeva al più anziano dei nostri ammiragli presenti, a nome di Cunningham, se era possibile inviare dei «caccia» ad Ajaccio per portare armi e munizioni alle nostre truppe che assieme a quelle francesi combattevano contro i tedeschi in Corsica. Il «Legionario» e l'«Oriani» partirono il giorno successivo per eseguire la missione.

L'appoggio ai partigiani

Anche nei settori Adriatico e Ionio la Marina si trovò subito impegnata in operazioni connesse con la situazione che si andava determinando in Dalmazia, in Albania e in Grecia. Fu per tutto il settembre un continuo andirivieni di torpediniere, motosiluranti e piroscafi tra i porti della Puglia e le opposte coste per ricuperare truppe, per mandare soccorsi e appoggi a chi validamente combatteva.

Queste operazioni, che portarono in salvo quasi 25 mila uomini attraverso l'Adriatico, costarono la perdita di 3 torpediniere e di 3 piroscafi, mentre altre unità furono gravemente danneggiate.

E lasciamo per un momento i dati, i nomi e le cifre per ricordare il 23 settembre. L'alba di quel giorno vide a Taranto l'incontro De Courten-Cunningham che doveva dare inizio alla elaborazione di un accordo per la piena partecipazione — in verità già di fatto iniziata — della Marina da guerra e mercantile italiana alla lotta contro i tedeschi. L'accordo fu in quel momento di importanza decisiva, non soltanto perchè si estese con esso la collaborazione bellica italiana sul mare senza alcuna limitazione, ma perchè pose il popolo italiano per merito della disciplina della «sua» Marina su un piano di parità morale con i popoli delle Nazioni Unite.

Gli impegni mutui non furono però mantenuti che da una parte sola. Da quell'accordo ad oggi missioni e cooperazione da parte della Marina italiana furono sempre più intense e in parecchi casi decisive, ma di contro gli accordi Cunningham-De Courten, da una parte e le promesse di Quebec dall'altra non videro l'auspicata evoluzione. Con i suoi incrociatori in Atlantico, i suoi sommergibili nell'Oceano Indiano e alle Bermude, la squadriglia di motosiluranti a Termoli fu di valido appoggio alle azioni di sorpresa dei partigiani e compì con la fedeltà delle sue decisioni grandi servigi all'Italia ed agli Alleati.

Un ammiraglio, giorni sono, parlando ai marinai di Taranto ha detto che la nostra «grande silenziosa» rischia con il suo silenzio, di diventare sconosciuta.

Il riepilogo delle operazioni, pur sommario e incompleto che ho riportato, mi è stato rievocato da un marinaio che aveva partecipato al forzamento della base di La Spezia (il 21 giugno del 1944) effettuato allo scopo di impedire la utilizzazione da parte del nemico di unità rimaste in sua mano, e al forzamento del porto di Genova effettuato il 19 aprile 1945 per evitare che lo scafo di una grossa nave in allestimento fosse utilizzato dai tedeschi per ostruire l'entrata del porto.

Egli mi disse infine: «I marinai d'Italia si rifiutano di credere che alle loro belle navi, con le quali hanno corso i mari per la vittoria comune, possa essere riservata la sorte decretata dai quattro «Grandi». E intanto l'«Italia», la «Vittorio Veneto» e il naviglio minore si trovano nelle acque di Augusta, di Taranto, di Napoli facendo garrire al vento il tricolore. Ma per quanto ancora?

VITTORIO SALA

LA CORAZZATA «ITALIA» ALLA FONDA NELLE ACQUE DELLA BAIA DI AUGUSTA

L'UOMO PIU' ALTO E IL PIU' BASSO DEL MONDO SAREBBERO LO INGLESE FRED ASLETT (IL NANO) E L'OLANDESE JAN VAN ALBERT (IL GIGANTE). FANNO PARTE DI UNA COMPAGNIA DI RIVISTE CHE SI PRODUCE ALL'ALBANY CLUB DI LONDRA

UN RE A SPASSO

Don Duarte, l'ultimo del Braganza, confida nella restaurazione e sua moglie nella democrazia

GINEVRA, aprile — *Don Duarte, ultimo rampollo dei Braganza, è oggi il legittimo pretendente al trono di Portogallo. Dall'aspetto aitante e dal volto simpatico, ha circa 38 anni. E' un principe dai modi gentili ed è di sufficiente cortesia da sottomettersi ad una doppia intervista: quella mia e quella di un collega svizzero. Egli è figlio di Don Miguel di Braganza, morto nel 1927, e di Teresa Lowenstein, di razza tedesca, dalla quale ha preso il colore degli occhi e quello dei capelli. Da quando il suo avo dovette cedere il trono alla nuora Maria da Gloria (lasciò il trono nel 1834), la famiglia Braganza ha vissuto nel Castello di Seebestein, nella Bassa Austria. Ed è solo da sette anni che il duca attuale si è istallato a Gunter in Svizzera, sul lago di Thoune. Il 15 ottobre 1942 egli ha sposato Maria Francesca d'Orleans-Braganza, nipote di Pedro III, ultimo imperatore del Brasile, detronizzato nel 1889.*

Sua sorella invece è la defunta Nadeia, suicidatasi per amore il 15 luglio scorso a Londra, nel popolare quartiere di Chelsea. Attualmente il duca di Braganza, come la sorella a suo tempo, è povero, in seguito a numerosi rovesci finanziari subiti negli ultimi anni.

Queste cose ci sono state dette a malincuore e con evidente imbarazzo dal duca Don Duarte. Riguardo la sua vita in Svizzera egli ha soggiunto: «... mi trovo bene qui, soprattutto perchè mi piace la vita che conducono gli elvetici, uno dei popoli più moderati della terra. Ed è il loro sistema di Governo che io propongo per una futura confederazione degli Stati Uniti Europei».

Per quanto riguarda la restaurazione in Portogallo, ha soggiunto: «Una corrente monarchica certamente esiste nel mio paese, come d'altronde in Spagna, legata, anzi, a quella spagnola. Ma la probabilità di una restaurazione mi sembra assai lontana, benchè si possa pensare più facile in Portogallo che non in Spagna. Nel mio paese gli animi non sono così esacerbati come in quello vicino. Secondo il mio punto di vista, il mio popolo è da tempo convinto della necessità di un ritorno della monarchia anche se niente si fa per prepararne l'avvento. I tempi attuali così difficili, non hanno fatto che accrescere il desiderio di ritrovare nel regime la tradizione della penisola iberica, quella possibile sicurezza che l'attuale Governo Salazar non gli può dare, specie dopo la vittoria antifascista in Europa. Il regime monarchico ad ogni buon conto sarebbe molto moderato ed il re, conformemente ad una tradizione vecchia di sette secoli, avrebbe in mano la direzione politica del paese, ma i suoi poteri sarebbero limitati fortemente da una rappresentanza popolare. Questo sistema darebbe più garanzie che la attuale forma di Governo messa in auge da Salazar, anche con la variante recentemente apportata, dopo la fine della guerra, in seguito a pressione esercitata dagli Alleati anglo-americani sul Governo dittatoriale».

Ci siamo poi informati con il collega elvetico sulla vita privata del duca. Abbiamo così saputo che egli fra l'altro è ingegnere ed è uno studioso. Si interessa di economia politica e di sociologia. In politica è un liberale, approva Churchill e si rammarica della restaurazione greca, avvenuta, secondo il suo giudizio, prematuramente. Per quanto riguarda noi italiani, afferma che non approva i Savoia ma che ha sempre nutrito fiducia per il ramo degli Aosta, meno compromessi dei Carignano.

Assieme al duca era la moglie, la quale, da noi interrogata, così si è espressa in perfetto francese: «Niente più di una monarchia intelligente e saggia potrebbe rappresentare la democrazia. Io non so che cosa serbi il futuro alle monarchie spodestate di Jugoslavia, di Bulgaria, di Ungheria, di Spagna, ma sembra, a mio avviso, che i popoli sentano nel loro segreto l'ardente desiderio del riposo e la stabilità, cioè della monarchia democratica, anche se certi attuali regimi a carattere totalitario e balcanico, vogliano farci credere il contrario».

FRED MULLER
di «Corrispondenze Internazionali»

"Porta chiusa„ di Jean Paul Sartre

Ascoltando venerdì con perplessità e disorientamento, questo atto unico di Sartre, che pone con crudezza elementare il problema dell'essere nella sua forma diremo originaria, biologica, nei limiti della personalità, nell'angoscia del suo palesarsi e definirsi, nella prigionia della sua «libido» freudiana, nella sua miseria senza possibilità di salvezza, ci siamo chiesti come sia possibile che, nella terra di Cartesio e del «cogito» che ha fondato la consapevolezza del nostro essere spirituale, e ha concepito la realtà dell'anima, sia sorta una dottrina, cosiddetta esistenzialista, capace di rigettare la creatura, l'individuo nel vertice di una forza anonima, indomabile, che l'annulla e l'abbrutisce. Crisi morale del dopoguerra. Sta bene. Ma la commedia di Sartre non può avere la presunzione di costituirsi come valore universale nè quella di affermare un piano assoluto dell'essere, colmo di meschinità e di brutture, senza gli elementi opposti, dell'aspirazione ad una esigenza morale che lo salvi dal naufragio e a valori di significato eterno, considerato che l'uomo, da quando esiste, non ha potuto sottrarsi alle esigenze metafisiche, connaturate alla capacità di penetrare il senso suo proprio dell'esistenza, del Dasein, oltre la realtà fisica. Le porte dell'evasione, cioè del superamento di se stessi, sono chiuse ai protagonisti della commedia di Sartre, prigionieri e schiavi delle loro passioni carnali, dei loro pervertimenti sessuali, desolati nella loro interiore solitudine, incapaci non solo d'amore, ma necessitati a dilaniarsi reciprocamente, per poter esistere individualmente, ciascuno sfogando sull'altro il suo proprio primordiale bisogno di rivelarsi, di definirsi, e ciò con spontaneità di legge naturale, nella quale li esistenzialisti riconoscono l'affermarsi della libertà assoluta e nell'individuo che la esercita la pienezza del libero arbitrio. Anche qui non è chi non veda l'antinomia tra libertà e necessità.

La configurazione dei personaggi è disperata e miserabile insieme; figure da girone infernale, senza la grandezza artistica della modellazione e il valore etico dell'espiazione. La camera dalle porte chiuse è l'inferno e vi entrano tre morti: un disertore fucilato, una invertita sessuale e un'infanticida. Solo nell'uomo, eroe mancato, vi è nostalgia di redenzione. L'inferno che accoglie i tre disperati non è di fiamma. Essi sono condannati a risoffrire nel regno delle ombre le medesime passioni che li divorarono nel mondo dei vivi; e mentre la dissoluzione li spoglia della carne e sulle belle fattezze delle persone si disegna lo scheletro, i tre «assenti» della vita cercano di riprendere contatto con la terra degli uomini, con le persone che peccarono entro la loro orbita, coi suoni e le voci e le carezze che ridestarono i loro sensi. Questa nostalgia dei morti per la terra dei vivi, è tra le cose significative della commedia e avrebbe potuto costituire motivo poetico, se l'insufficenza della recitazione e la manchevolezza della regia non avessero livellato ciò che richiedeva tonalità e rilievo e modi espressivi tutti particolari. Ma il dramma dei tre risiede nella necessità di farsi carnefici l'uno dell'altro e così, le due donne aggrediscono l'uomo, assetato di idealità, l'una per sfogare la propria sessualità, l'altra per vendicarsi nel veder rapita nell'amplesso di lui, la fanciulla ch'ella aveva designata come propria vittima e infine tutte e due l'una contro l'altra, ossessionate di non poter evadere da se stesse per consumare l'atto liberatore. Anche quando le porte dell'inferno si aprono, l'uomo non ha la libertà di superarle e resta inchiodato al suo destino, legato alle due donne, per sempre, nella tomba, tormentato e tormentatore. Questo è il dramma intenzionale, in potenza, giacchè nell'atto, teatralmente, non vi sono conflitti, nè individualità, ma solo un dialogo a tre, recitato dai filodrammatici udinesi con buona volontà, ma con debolezza di articolazione e di consapevolezza e senza adeguata preparazione luminosa della scena.

Il pubblico ha accolto l'atto di Sartre rappresentato sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti, con fervidi applausi.

V. T.

Il "Vulcania„ nel Mar Rosso

Decadenza di Aden

Aiuta il poco commercio italiano - Un battellino italiano ripescato nel porto di Massaua

(Dall'inviato di «COSMO-ANSA»)

ADEN, aprile — Quando il «Vulcania» con la sua superba mole entrò nel porto di Aden, trascoloravano le tinte di fuoco che ardevano sull'Oceano al primo sorgere del sole. Poche navi erano alla fonda. E tra queste, un piccolo battello che salutò facendo scorrere la sua bandiera a metà dell'albero di maestra e poi tutta su, sventolante con i suoi tre colori. Il «Vulcania» lanciò un urlo di sirena. Su otto navi, due, che si compensavano nel tonnellaggio, erano italiane. Il piccolo battello era stato ripescato sul fondo di Massaua. Era stato armato d'una prora di un'altra nave e viaggiava da più di due anni. A differenza delle navi più grosse, questo battello caricava ogni cosa: nafta, banane, ananassi ed altro.

Il capitano non era giovane. Era rimasto libero in Eritrea, non perchè non lo volessero nei campi di prigionia, ma perchè poteva anche rimanere libero, data la sua età. E lui armò la nave ed ora, quando riparte dai porti, tutti sorridono compiaciuti nel vedere la piccola nave, ansimante, sprofondata nel mare per il suo carico. Da due anni egli ritorna sempre. Il comandante ha un vecchio orologio con una pesante catena e si dice che quando il piccolo «S. Benedetto» — è il nome della nave — butta l'ancora in un porto è l'oriolo del comandante che viene tuffato a mare. Intanto nella penuria di navi, il «S. Benedetto» fa il suo lavoro lento, ma sicuro.

Il «Vulcania» gli si mise vicino, alla più prossima stazione galleggiante di rifornimento. Anche il «S. Benedetto» faceva rifornimento di nafta e la stazione era più grande di lui. Certo che prima, per il «S. Benedetto» non ci sarebbe stato posto, ma ora, nella desolazione del porto di Aden, che fu fra i più importanti d'Oriente, esso è atteso e si spera che non gli succeda niente.

Le navi di transito nella rada sono pochissime, ora che Aden è decaduta e la sua funzione sembra sia stata ridotta dall'uso di guerra. Le attrezzature che furono potenziate di numero al tempo dei grossi convogli diretti verso il Mediterraneo, sono inoperose. Innumerevoli stazioni galleggianti sono chiuse e sono asilo di centinaia di gabbiani che riposano là esausti per i lunghi voli sull'Oceano Indiano.

Vuoti i bazar

Nei tre villaggi, che formano Aden, divisi da acuminati roccioni neri, tra i quali si inabissano gole profonde, i bazar sono vuoti. Pochi, dei magnati indiani ed anche arabi, che sono riusciti a convogliare i pochi rivoli dei traffici, possono ancora beneficiare dell'opulenza di un tempo. Mancano i prodotti tradizionali che convergevano dall'Occidente e perciò Aden non può più rifornire l'interno arabo, nè essere più mercato dei suoi prodotti. Le carovane di cammelli che si snodavano ininterrotte nelle montagne nere che strapiombano sulla marina, sembra si siano disperse e non per cedere alla motorizzazione dei trasporti, perchè di strade camionabili, in questa parte della penisola arabica, non ce ne sono.

All'albergo «Marina» ho incontrato due italiani che erano giunti per via aerea da Addis Abeba, prendendo a Gura, presso Asmara, la coincidenza con i servizi aerei della «Arabian American Oil Co.». Lo scopo del viaggio era di venirsi ad accordare per fare arrivare dall'Italia certo macchinario per un molino che essi impianteranno nella capitale del Negus, per potenziare gli impianti che hanno già e che figurano sotto il nome di un armeno, in quanto la gestione del molino come di altre attività non è permessa agli italiani. Ad Aden infatti essi hanno trovato la possibilità di fare arrivare questo macchinario che verrà comperato in Italia con uno scambio di incenso, noce moscata, fiori di garofano, pepe, caffè, tabacco, pelli ed altri prodotti. Il come poteva avvenire questo traffico era un mistero racchiuso tra le «musciarable» dell'ufficio di un bronzeo e grasso indiano, tutto vestito di bianco che si sventagliava nella afosa penombra di una grande stanza in un basso palazzotto lungo la marina.

L'operazione era complessa, ma possibile. I due italiani avrebbero pagato in talleri d'argento di Maria Teresa che vengono sequestrati nei mercati etiopici dalle guardie del Negus, perchè la valuta corrente in Etiopia è il dollaro abissino e la circolazione dell'argento è proibita. Dunque, l'argento requisito viene venduto agli armeni che lo avviano ad Aden. L'indiano di Aden accettava il pagamento in argento, perchè tanto aveva il mezzo di rivenderlo in Etiopia con un sovrapprezzo, perchè là le popolazioni credono ancora al valore del l'argento e non si fidano della carta che può anche essere mangiata dalle termiti. Se poi sui mercati etiopici l'argento veniva requisito nuovamente ai privati abissini al l'indiano non interessava gran che, tanto più che era abituato, da qualche tempo, a vederselo ritornare sistematicamente. Le merci per gli scambi con il macchinario sarebbero partite per l'Italia o via mare, con piroscafi greci, o via terra in lunghe carovane su per le montagne della costa, poi lungo i margini del deserto, fino in Palestina e di lì agli scali italiani. Il macchinario avrebbe viaggiato per le stesse vie. Tempo per l'arrivo del macchinario: un mese e mezzo, consegna ad Addis Abeba. L'affare era stato concluso in una mattinata. Ero stato presente anch'io alle trattative che l'indiano aveva condotto con impassibilità, contrattando su ogni particolare, assistito solo da un giovane della sua gente, con una lunga veste viola a bottoncini d'argento ed una «tachia» bianca in testa, che gli stava dietro le spalle, muto, annotando ogni cosa.

Conversazione con l'indiano

Fu lo stesso indiano che mi disse che le merci italiane sono tra le più vendute ad Aden e che non sono esposte nei bazar perchè vengono subito avviate verso i mercati di destinazione. Le merci italiane furono sempre tra le più vendute ed hanno tuttora un mercato assai favorevole.

Il grosso mercante, che si dice abbia un patrimonio liquido di alcuni milioni di rupie, mi diceva anche che Aden corre il rischio di essere travolta dalla lenta trasformazione economica di tutti i paesi industriali del mondo e dalla scarsità di navi. Nelle sue parole era il drammatico senso di attesa che è in tutti gli empori d'Oriente. Non si rendeva conto, d'altra parte, delle barriere artificiali che permangono in questo lungo dopoguerra ad intralciare i traffici e non si rendeva conto anche del perchè, se vi sono paesi pronti ad esportare e che hanno bisogno di lavorare, le loro merci vengano tenute lontane dai mercati di assorbimento per proteggere altri prodotti di altri paesi che tuttora non sono in grado di provvedere, sia pure parzialmente, alle necessità mondiali.

La conversazione che si era iniziata in inglese, proseguì in italiano. Qui ad Aden in tutti i bazar si parla italiano.

RENATO LOFFREDO

LO SPORT

Non Bari ma Torino sede di Italia - Ungheria

[illegible]

Barassi presenzierà l'allenamento di Amsterdam

[illegible]

Verdetto contro Nardecchia disapprovato a Barcellona

ROMA, 19 — Mentre è stata confermato a Barcellona l'atteso incontro tra Nardecchia ed il campione spagnolo dei gallo Luis Romero. Dopo un combattimento entusiasmante, durante il quale Nardecchia è riuscito ad atterrare l'avversario ben 4 volte, il pugile italiano è stato dichiarato ingiustamente perdente ai punti tra le proteste del numeroso pubblico.

Minatelli fra i convocati all'allenamento collegiale

ROMA, 19 — La F.P.I. informa che tutti i pugili invitati agli allenamenti collegiali dovranno trovarsi a Colleferro (Cral) Bombrini-Paro di Delfino il 23 c. m. Fra gli invitati si trova il triestino peso leggero Mario Minatelli.

Anche il cestista Dessenibus convocato a Varese

VARESE, 19 — La F. I. P., in seguito alla favorevolissima impressione destata a Milano nel corso della «Coppa Marinone» ha oggi convocato d'urgenza a Varese per l'allenamento collegiale l'atleta triestino Fulvio Dessenibus del San Giusto. Salgono così a tre, dopo la chiamata dei bianco-azzurri Cattorini e Radici, gli elementi triestini che con tutta probabilità vestiranno la maglia azzurra per difendere i colori italiani ai campionati europei di Praga.

E' morto Theodor Lewald presidente delle Olimpiadi 1936

BERLINO, 19 — Il dott. Theodor Lewald, il più conosciuto esponente dello sport in Germania, è morto ieri all'età di 86 anni in vicinanza dello stadio olimpico, ove ebbe a presiedere le Olimpiadi del 1936. Lewald era presidente del comitato organizzatore della Olimpiadi di Berlino e membro del Comitato Olimpionico Internazionale. Egli ha recentemente dichiarato alla «United Press» che l'esclusione della Germania e del Giappone dalle Olimpiadi del 1948 è contraria ai concetti, sui quali le Olimpiadi sono basate, ed ha affermato che la politica deve mantenersi estranea allo sport.

Oggi Triestina - Juventus

Grande aspettativa in tutta la regione - Una sola variante fra i bianco-neri, nessuna fra gli alabardati

[illegible] file della Triestina; la nostra squadra si presenterà nel seguente ordine: Striuli; Blason, Gratton; Antonini, Radio, Presca; Zanolla, Bergamasco, Rossetti, Milli, Bernard. L'incontro ha suscitato grande aspettativa non solo in città ma nell'intera regione, talchè sono annunziate carovane di sportivi dal Goriziano, dal Friuli, dal Monfalconese e dall'Istria. Avrà inizio alle 15.30 preceduto da una partita minore e seguito dalla riunione atletica per la Coppa Marchionni.

L'Italia invitata alle Olimpiadi

ROMA, 19 — L'Italia è stata ufficialmente invitata a partecipare alle Olimpiadi che si svolgeranno nel 1948 a Londra.

Libertas-Cividalese alle 10.30

Oggi, alle 10.30, avrà luogo allo stadio l'incontro Libertas-Cividalese per il campionato di Serie C. La squadra triestina lanciata alla conquista del secondo posto in classifica annette particolare importanza alla partita.

Le corse motociclistiche di oggi a Montebello

Alle 15.30 si inizieranno le corse motociclistiche, a cui parteciperà circa una quarantina di motociclisti. Ecco i nominativi dei partecipanti: I corsa (esordienti): n. 7 Zoll Ferruccio-Matchless 350; n. 8 Nardin Bruno-idem; n. 9 Crevatin Mario-Triumph; n. 29 Zanolla Ruggero-Triumph 350; n. 30 Turchetto Giordano-idem; n. 31 Fattor Rodolfo-Triumph 350. Cat. sport: n. 2 Stipetic Giovanni «G.C.T.»; n. 3 Tamiozzo-G. M.C.P.; n. 4 Vesnaver Milan-M.C.T.; n. 5 Piccioni Giovanni-G.C.T.; n. 11 Filippi Mario; n. 19 Baldassi Mario; n. 28 Fantin Remigio-M.C.P.; n. 32 Gobbo Angelo-A. M.M. Cat. Dirt-Trak: n. 1 Mrak Vinco (Lubiana); n. 6 Kravos Luigi (M.C.T.); n. 12 Semeraro Guerrino (G.C.T.); n. 14 Mallini Giuseppe (M.C.T.); n. 15 Scheeweiss Martin (Vienna); n. 16 Cerny Frield (idem); n. 17 Orlik Rudolf (idem); n. 18 Deimel Hermann; n. 20 Karner Ernest (idem; n. 21 Karner Ernes (idem); n. 21 Trenca Alberto (M.C.T.); n. 22 Pölzt Hans (Vienna); n. 23 Rott Luis; n. 24 Novotny; n. 25 Sobota Josef.

LE FINALI DELLA S. P.

Quattro squadre in lizza

Domenica 27 aprile sul campo di San Giovanni avranno inizio le finali del torneo calcistico della Sezione Propaganda, alle quale parteciperanno le seguenti squadre, vincitrici dei rispettivi gironi: Cacciatore, Fiaccola, San Vito e Stabilimento Tipografico Triestino. L'undici vincitore di queste fina-

La domenica dei cestisti

[illegible]

I campionati dell'UCEF

Orari dei campionati e tornei calcistici dell'Ucef a Trieste: campo Ponziana: Gaslini-Postumia, ore 10; campo C. R. D. A.: Rauber-Ponziana, ore 8; S. Marco-Aurisina, ore 9.45; Fabbrica Macchine-Zol, ore 11.30; Pisoni-Primorie P. K., ore 15.30; Costalunga-Dreher, campo Ponziana, ore 8; Dreher-V.O.M., rimandata. Campionato ragazzi Trieste: campo C.R.D.A.: Maddalena-San Giovanni, ore 14.30; Costalunga-San Sabba, ore 17.30; San Vito-U. S. O., ore 13; Servolana-Arsenale, campo Ponziana, ore 11.45; OpicinaPonziana, campo Opicina, ore 15.

Programma della pallacanestro

Torneo Territorio Libero, campo U.S.O.: F. Macchine-Cermeli, ore 14. Femminile, campo U. S. O.: Rinaldi-Isola, ore 12. Coppa «Morgan», campo U. S. O.: Servolana-Scoglietto, ore 8; S. Marco-Barcola, ore 9; Roianese-S. Vito, ore 13; Gretta-Arsenale, ore 10. Coppa «Rauber», campo Tomasi: Maddalena-Tomasi, ore 11; Gretta-Zol, ore 9; S. Vito-V. O. M., ore 8; Rinaldi-Vesna, ore 10.

Pallavolo - Coppa Libertas. Campo Libertas, ore 8.30, Piave A-Rastrellatori; 9.15, Piave B-Alabarda; 10, Edera-Piave A; 10.45, Rastrellatori-Piave B; 11.30, Alabarda-Edera. Campo S. Giovanni, ore 8.30, Libertas B-Fiaccola; 9.15, Fiaccola-Invicta; 10, Invicta-Libertas B.

La corsa ciclistica per allievi

Organizzata dal G. S. Droghieri si effettuerà sul percorso di km. 54 una gara riservata agli allievi. Arrivo verso le 11 a Cedas. Partenza alle 9.30 dal Faro della Vittoria.

Un corso di preparazione per giocatori di pallacanestro

La sezione sportiva pallacanestro della Lega Nazionale per iniziare giovani a questo completissimo sport indice un corso di preparazione gratuito per la pallacanestro maschile e femminile in due o più turni per tutti i soci aventi una età superiore ai tredici anni, anche se iscritti ad altre società concittadine senza obbligo di far parte delle squadre della Lega Nazionale partecipanti ai vari campionati. Ai primi turni di detti corsi, che avranno inizio il 5 maggio 1947 potranno partecipare tutti coloro che risultano iscritti prima di tale data, mentre, i ritardatari dovranno attendere un prossimo turno a data da destinarsi.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta e ricchi accessori, via Vasari, cerco scambio con stanza in più, in centro. Cassetta 24913 I, U.P.I.
APPRENDISTA commessa per negozio calzature cercasi, con referenze. Offerte: Cassetta 24902 D, U.P.I.
AUTOCARRO Fiat 626 efficentissimo vendesi. Visibile Largo Piave 3, lunedì.
BINOCOLO Zeiss, impermeabile, vestito uomo media statura, copriletto, marmo lavabo, sedie camera, vend. Romagna 74, primo portone destra.
CAMERA ingresso libero possibilmente scale signore cerca anche subito pagando bene. Cass. 24799 E, U.P.I.
CINEMATOGRAFICA proiezione, sonora, passo normale, nuova, vend. S. Francesco 21, destra.
CUCINA usata, letto, matrimoniale moderna, nuova, vend. Valle 8, Rando.
GARZONA sarta uomo cerc. Crispi 3, Elsineri. 61690 D
IMPIEGATA-(o) veloce stenodattilografa, conoscenza inglese tedesco nonchè contabilità cerca ditta commerciale con referenze. Scrivere Cass. 24733 D, U.P.I.
LAVANDAIA pratica albergo cercasi. Via S. Nicolò 25. 48956 D
LUPO alsaziano cucciolo vend. Telefonare lunedì 90-572. 61688 M
LUPO puro buona guardia 12 mesi vend. Tel. 26324. 61711 M
PELLICCE 2 persianer, diversi mantelli, vestiti, borsette, scarpe da signora, diversi tappeti, piumini da letto, vendonsi presso Klein, via Coroneo 41-I.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Allisi, Vasari 10-I. 49009 B
RADIO Magnadyne 5 valvole 4 onde nuovissima vend. minimo 26.000. Cass. 24900 M, U.P.I.
SCARPE assortimento nuovi arrivi prezzi modici. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, D'Azeglio 2.
STENODATTILOGRAFA lavoro straordinario studio legale cercasi. Via Zanetti 8, telefonare 8230. 61669 D
VOLPI platinate esemplari, argentate, occasionissima. Rittmeyer 18, terzo, dest.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

DONNA offresi pulizia ufficio cambio cameretta vuota. Desimon, Antenorei 27.
INTERNISTA o cameriera albergo bella presenza parla sloveno tedesco italiano, offresi. Cass. 24912 A, U.P.I.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
DONNA per cucina cercasi. Trattoria alla «Buona Botta», via Sitataper 10.
PRESTASERVIZI tutto il giorno, con referenze, cercasi. Tommaseo 2-IV.
RAGAZZA servizio brava tutto fare, disposta trasferirsi Varese, Milano, cercasi. Ghiglione, via Pindemonte 14, telefono 25847.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

ASSISTENTE edile 44 anni triestino profugo da Fiume cerca qualsiasi impiego ovunque. Cass. 24927 C, U.P.I.
ASSISTENTE chimico offresi a società industriale o laboratorio chimico serio, anni di pratica. Frantz Giuseppe, Segantini 1. 48967 C
AUTISTA lunga pratica, serio, offresi presso ditta o casa privata, eventuale cauzione. Cass. 24808 C, U.P.I.
AUTISTA con camion, portata 20-25 ql., offresi per città e fuori, miti pretese. Telefonare ore 9-10, 7583.
CONTABILE bilancista esperto, corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 24844 C, U.P.I.
ESULE di Pola offresi custode villino, con manutenzione giardino. Cass. 24892 C, U.P.I.
GEOMETRA lunga pratica assistente disegnatore disposto trasferirsi offresi. Cassetta 24919 C, U.P.I.
LAUREATO legge, profugo, conoscenza francese, tedesco, amministrazione, contabilità, offresi incarichi fiducia, impiego. Cass. 24896 C, U.P.I.
PENSIONATO statale 50-enne, referenze, residente Trieste, cerca occupazione fiducia, magazziniere, custode, guardiano, disposto trasferirsi altra sede purchè alloggio. Cass. 24765 C, U.P.I.
PITTORE stanze capacissimo offresi qualunque lavoro, prezzi miti. S. Lazzaro 1, portineria. 48139 C
RAGIONIERE pratico ricupero crediti, riordinamento contabilità ingarbugliate, offresi seria ditta. Scrivere XX Settembre 63, Martellani. 48352 C
SARTA confeziona rimette nuovo rammenda domicilio, guardarobiera albergo, pensione, disposta trasf. Cass. 24837 C UPI
SIGNORA già impiegata, volonterosa, cerca occupazione decorosa, incarichi fiducia, Cass. 24891 C, U.P.I.
SIGNORINA contabile indipendente corrispondente italiano croato cognizioni francese tedesco offr. Cass. 24876 C UPI.
SIGNORINA paziente, amante bambini, offresi pomeriggio condurli passeggio. Cassetta 24923 C, U.P.I.
SIGNORINA dattilocontabile pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 24899 C, U.P.I.
SIGNORINA esperta Previdenza, contabilità paghe, stipendi e dattilografia, cerca seria occupazione, libera 1.o maggio. Cassetta 24887 C, U.P.I.
SPOSI fiducia cercano custodia ufficio o villa, ecc. Informazioni, via Teatro 4, portiere. 48984 C
24-ENNE dattilo-comptometer pratica paghe offresi. Cass. 48994 C, U.P.I.
TELEFONISTA pratico centralini conoscenza italiano, sloveno, serbo croato, tedesco, cerca impiego. Offerte Cassetta 24752 C, U.P.I.

CC ARTIGIANATO L. 12

CAMICIE mutande pigiame su misura, riparazioni, XXX Ottobre 13, artigiano.
IMPERMEABILI qualunque tipo. Rivoltatura, pulitura, impermeabilizzazione, confezione. Caier, via Conti 26, Trieste, tram 5. 5413 CC
LAVORI maglia a mano affidansi signore signorine pratiche. Violi, Timeus 1.
PELLICCE si rimodernano, riparano prontamente specialità in riparazioni persianer e zampe Persianer, Mazzini 16, secondo 729 CC
PELLICCE qualsiasi riparazione e pulitura pellicce pronte e su misura prezzi fine stagione. Iardas, Boccaccio 7, telefono 8261 (Stazione centrale). 48794 CC
RAMMENDI riparazioni vestiti in settimana. Via Nizza 29. 48810 CC
SARTA bambini assume lavori prezzi modici. Galilei 1, Fragiacomo. 48969 CC
SARTORIA per bambini assume lavoro. XXX Ottobre 13, Laboratorio artigiano.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

COMMESSO volonteroso e capace per negozio radio elettricità, cercasi. Referenze. Offerte Cassetta 1011 D, U.P.I.
GILETTAIA cercasi. Piazza S. Giovanni 3, mezzanino. 48976 D
GIOVANE pratico negozio commestibili. Piccardi 33. 112233 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cerc. Corsica 9, Prodan. 61684 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cerc. Manzoni 26-II. 61670 D
PANTALONAIA brava a domicilio cercasi. Manzoni 26-II. 61671 D
RAGAZZA 16-enne cercasi per negozio fotografico, Corso 28. 49006 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA o camerino presso famiglia seria cerca signorina assente tutto il giorno. Cass. 24865 E, U.P.I.
CAMERA mobiliata comodo cucina, oppure 2 camere vuote, cerca piccola famiglia, pagando bene. Offerte Cass. 24924 E, UPI.
CAMERA vuota con comodo cucina presso persona sola cercasi possibilmente centro. Cass. 24904 E, U.P.I.
CAMERA matrimoniale parziale comodo cucina cercasi. Offerte Cass. 24894 E UPI.
MOBILIATA possibilmente ingresso libero cerca commerciante triestino. Cassetta 24898 E, U.P.I. 24898 E
PIEDATERRA ingresso libero minimo disturbo, cerc. Cass. 24925 E, UPI.
STANZA lussuosa mobiliata ingresso libero cerca distinto. Off. Cass. 24890 E UPI.
STANZA mobiliata centrale, uso telefono, bagno, cerca distinta signora. Tel. 27410.
STANZA mobiliata conforto possibilmente pressi giardino pubblico, cerca distinto giovane professionista. Cass. 24883 E U. P. I.
STANZA mobiliata cerca statale solo stabile presso pers. sola. Cass. 24905 E UPI.
STANZA presso distinta famiglia cerca laureata. Cass. 24922 E, U.P.I.
STANZE una-due, uso ufficio, indispensabile telefono, possibilmente ingresso scale, cerc. Cass. 1019 E. U.P.I.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA mobiliata, bella, centrale, affitterebbesi signore distinto, stabile. Scrivere Cass. 24901 F, U.P.I.
MOBILIATA affittasi distinto possibilmente viaggiatore. XX Settembre 72, portin.
STANZA vuota villa, posizione bellissima, darebbesi gratuitamente distinto, escluso donne, verso prestito 120.000 garantite, interesse. Offerte Cass. 24822 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 12

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Severo 47, piano rialzato, destra, abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 24803 G
BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 8 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 002 G
INGLESE insegna signorina. Telef. 91384.
ITALIANO inglese impartisce insegnante. Tel. 29364. 49002 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Tel. 32468.
TAGLIO cucito ricamo. Via Gregorutti 4, porta 7 (piazza Perugino).
TAGLIO scuola autorizzata inizia corsi fra giorni, individuali, collettivi, anche serale, Carducci 34. 49010 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

CUCCIOLO lupa bastarda smarrita giorno 15 paraggi piazza Hortis. Mancia telefonare 25-450. 49007 H
FOX rafterrier macchiata nero marrone bianca nome Tommy smarrita via Commerciale. Tel. 27910. Mancia.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate affittansi. 22083 I
APPARTAMENTO bellissimo quattro camere, accessori, piena luce, scambiasi uguale Roma. Cass. 24842 I, UPI.
APPARTAMENTO camera camerino cucina e accessori scambiasi con altro più grande. Cass. 24908 I, UPI.
APPARTAMENTO villa 2 camere bagno, giardino, paraggi Rotonda Boschetto, scambiasi città. Cass. 24909 I, U.P.I.
CAMERE 2 camerino scambiasi anche periferia. Belpoggio 17, porta 3.
IMPRESA costruzioni cede Roma due camere ufficio telefono posizione centrale, cambio uguali condizioni Trieste. Telefonare 25568. 48834 I
LOCALI 5 più servizi vicino Borsa adatti ufficio, scambierei con appartamento 7 locali più servizi. Scriv. Cass. 24867 I UPI.
PADOVA 3 stanze cucina bagno cantina giardino scambiasi alloggio Trieste. Cassetta 24753 I, UPI.
QUARTIERE in villa composto di due stanze cucina, stanzino bagno installato elettrico, vasto giardino ed orto, Scorcola Romagna, scambiasi con quartiere da tre a quattro stanze bagno ed accessori. Cass. 24832 I, U.P.I.
QUARTIERE grandissimo scambiasi moderno centrale, minimo 5 stanze. Telefonare 93-853. 48898 I
QUARTIERE soleggiato 2 stanze una ingresso libero scambiasi, Ind. UPI 49009 I.
STANZA bellissima, bagno, telefono, affittasi distinto solo; quartieri stanze scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

APPARTAMENTI o stanze mobiliate cerc. per ufficiali inglesi con famiglia. Offerte Cass. 24809 L, U.P.I.
APPARTAMENTO 1-2 camere bagno cucina cerca sinistrata, comperando mobilio. Annamaria, Fabio Severo 112.
APPARTAMENTO moderno, posizione centrale, 3 stanze, accessori, cercasi in affitto verso lauto compenso. Tel. 94360.
LOCALE vuoto per deposito camera da letto, cucina, cerc. Rivolgersi Pacor, via Crispi 49. 1020 L
MAGAZZINO, baracca, soleggiato, 100-200 mq., cerca piccola industria, scambiando eventualmente con 50 e terreno. Telefonare 29598, ufficio. 4833 L
QUARTIERE camera cucina, conforto, scambiasi 2 camere cucina. Via Gambini 31, mezzanino. 61675 L
UFFICIALE americano cerca appartamento. Telefonare 7065. 48865 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

BAULE armadio nuovo occasione vendesi. Ginnastica 33, terzo, destra. 48993 M

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

ARMADIO cucina seminuovo, tavolo, seggiole vend. Via Udine 32-V.
CAMERA completa una persona, più divano, tavolino, due sedie, buono stato, vend. Visitare dalle 10-15, giorni feriali. Piccardi 36, porta 4. 61683 NN
CAMERA pranzo lussuosa vend. occas. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra.
CAMERA pranzo modernissima, specchi e cristalli, seminuova, vendesi da privato. Molino a vento 14. Norbedo. 49003 NN
CREDENZE, armadi, letto, sedie, vend. Romagna 184. 61685 NN
CUCINA grandiosa ed altre vend. Donadoni 14. 48954 NN
CUCINA usata con marmi vend. Canova 25, p. 17. 48848 NN
CUCINE assortimento propria produzione lavorazione accurata. Conti 12, mezzan.
CUCINE bellissime, buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN
DIVANO in pelle vend. Ind. UPI 48863 NN.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc., Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTI ferro due con reti metalliche vend. Domenica ore 10-12, Agro 1, porta 2.
LETTINO bianco vend. Benedetti, via Colautti 4, Case Ferrovieri S. Vito.
MATRIMONIALE nuova massiccia vend. grande occasione. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE 4 porte nuova vend. Via Piccolomini 8, terzo, Rossi. 48792 NN
MATRIMONIALE lussuosa moderna vend. occasione, Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE usata occas. Molino a vento 33, secondo. 61699 NN
MATRIMONIALE chiara 95.000, cucina moderna 42.000, vend. Ginnastica 43, porta 35. 61680 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi, Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE chiara lussuosa tutta in panniforti vend. occasione. Torricelli 6, pianoterra. 48959 NN
MATRIMONIALE occasione, pranzo lussuosissima, ultimo modello, vend. Udine 2, porta 11. 48991 NN
MATRIMONIALE occasione sposi vendesi, suste, materassi. Giulia 13, porta 16.
MOBILI, macchine cucire ed altri oggetti acquist. S. Maurizio 9, tel. 94139.
MOBILIO cucina moderno perfetto se occasione acquist. privato Tel. 93-853.
PIANINO germanico rinomata marca rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II.
PIANINO eventualmente mezzacoda cerc. Offerte dettagliate Cass. 24813 NN, UPI.
PIANINO vendesi occasione. Telefonare 27891, dalle 14.30-16.30. 48769 NN
PIANINO da studio comprerei. Prego telefonare 27815, lunedì. 61706 NN
PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra, vend. Via Cologna 22, pt.
SALOTTINO palissandro vend. Via Gatteri 56, quinto, Ferluga. 48985 NN
SALOTTO pulman, verde nocciola, bellissimo 40.000. Bosco 24, porta 7.
SALOTTO lussuoso quasi nuovo, vendesi. S. Nicolò 34-II. 61687 NN
SCHELETRO farmacia, mobili utensili ecc.